N. 343 — Giovedì 11 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Giovedì 11 Dicembre — N. 343

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 00 16 00 5 50
Estero (qualunque destinazione) 56 00 28 00 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente all'
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

PREMI PER L. 25,000 PER L'ANNO 1903

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903 per

Lire **16,50.**

Chi desidera lire 6 in libri, mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Abbonamento alla "Stampa„ e alla "Stampa Sportiva„

per l'anno 1903 Lire **20,50.**

Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.

Tutti gli abbonati annui che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1902 e il 31 gennaio 1903 concorreranno ai 50 splendidi premi pel valore di lire 25,000.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla Libreria Remo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

I premi sono quest'anno in numero di CINQUANTA, mentre l'anno scorso erano appena TRENTADUE. Diamo l'elenco dei primi venticinque. Domani pubblicheremo l'elenco degli ultimi venticinque.

1° Premio.

Uno splendido automobile di 12 cavalli

della rinomata fabbrica F.lli Cairano

del valore assoluto di lire diecimila.

La Fabbrica *Cairano* è una delle più rinomate nello sport automobilistico, premiata con medaglia d'oro alle principali Esposizioni. L'automobile è della forza di 12 cavalli, con carrozzeria di lusso, eseguita dalla Ditta *P. Pelis e C.*, munita del nuovo tipo pneumatico « Gaulois ».

Ma il nostro primo premio ha anche una peculiarissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio potrà, a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di *lire 5000 in contanti* (cinquemila).

2° Premio. — *« ADDOLORATA », SPLENDIDA STATUA IN BRONZO*, di *Leonardo Bistolfi*. — Valore *lire 4000*.

« Addolorata » è una delle opere più geniali del genialissimo scultore. Il nome di *Bistolfi* è tale che insistere sul valore di questa sua opera è superfluo.

3° Premio. — *RITRATTO AD OLIO* dell'abbinato e di quella persona con l'abbonato indicata, dipinto dal professore *Giacomo Grosso*.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi per pure la frequentato le ultime Mostre artistiche o la ultima Esposizione ne avrà avuta la prova; ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il cliente, che sarà seguito a norma basto a grandezza naturale, ha un valore di *lire 4000*.

4° Premio. — *UN SALOTTO IN STILE MODERNO* in legno di acero verniciato a spirito, composto di un canapè, due poltrone, quattro sedie comporte in *cretonne* verdina, con applicazioni alunnate e dipinte a mano, un tavolino analogo e supporti.

Esso fu costruito dalla rinomata Ditta *Fratelli Fedeli* in via Principe Amedeo, 13, Torino, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1900 e con medaglia d'argento all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Valore *lire 900*.

5° e 6° Premio. — *DUE ARAZZI*, delle dimensioni di circa 2,30 per 1,30, *stile Luigi XV*, uno rappresentante un cavaliere diritto sul cavallo in atto di abbracciare la sua fidanzata spergendosi dal parapetto di un giardino; l'altro rappresentante la partenza degli sposi pel viaggio di nozze dal loro castello, ambedue dipinti dal prof. *Lapolo Annibale*; stesso: corso Vittorio Emanuele II, N. 2, oltre Po. — Valore *lire 600* cadauno.

7° e 8° Premio. — *DUE PANNAGGI* di *Lorenzo Bellenati*, rappresentanti: uno i dintorni di Cremenaga e l'altro La Biatia, Valle del Lys. Bellenati è il pittore della montagna, il pittore-poeta, che ne sente tutte le intime bellezze, che ne sa cogliere tutta la solennità e tutto il mistero. — Ciascuno vale *lire 600*.

9° Premio. — *UNA BICICLETTA « RAMBLER »* di ultimo modello, da uomo o da signora, a scelta dei vincitore, acquistata dalla Ditta *Vittorio Cermani* di Torino, via Gioberti, 11-13. — Valore *lire 330*.

10° Premio. — *SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA*, belga, della Ditta *Angelo Sighinolfi*, che i signori Abbonati possono osservare nella vetrina della Ditta stessa, via Madama Cristina, 5-7. — Valore *lire 250*.

11° Premio. — *UN ELEGANTE ASTUCCIO « NECESSAIRE » PER STUDIO*, contenente tutti gli oggetti che possono tornare utili o di ornamento per uno scrittoio.

Detto astuccio, in pelle e rame, venne accuratamente allestito dalla Ditta *Giuseppe Giani*, Stabilimento d'incisione e meccanica con fonderia artistica, via Roma, 23-25, Torino. — Valore *lire 250*.

12° Premio. — *UN RICCO COFANO* coperto in pergamena dipinta e lucidata, con elegante guarnizione in bronzo dorato artisticamente cesellata, il quale contiene alcuni articoli della finissima profumeria igienica « Venus » della Società di prodotti chimici farmaceutici *A. Bertelli e C.* di Milano.

Il bel premio si può ammirare nella splendide vetrine della Mostra campionaria di profumerie *A. Bertelli e C.*, qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25. — Valore *lire 202*.

13° Premio. — *VALIGIA GRANDE* in cuoio di vacca finissima, foderata in marocchino nero, con *elegante corredo* per toletta della rinomata Manifattura d'articoli da viaggio di *Giovanni Castaldi*, via Roma, 21, Torino. — Valore *lire 200*.

14° Premio. — *VESTAGLIA DA CAMERA PER SIGNORA*, attualmente esposta nelle vetrine della rinomata Ditta *Leopoldo Grosso*, via Roma, 12, angolo via Bertola. — Valore *lire 120*.

15° Premio. — *UN « BUFFARD » IN CUOIO CESELLATO*, rafforzato punte d'ora dorate e rame d'allora, lavoro a mano, eseguito nello stabilimento *M. Frasoni di Sassuolo e Borgioli*, via Carlo Alberto, Torino. — Valore *lire 160*.

16° Premio. — *UN « CRAVATTARIO » IN CUOIO CESELLATO*, con podule e coperchio a chiave, del valore di *lire 125*, acquistato nell'ultimo negozio *Gioielli e Pere* via Santa Teresa, N. 12. Anche quest'anno abbiamo voluto includere questo utile oggetto ed ottimo premio, scegliendolo nuovamente « Opel », vale a dire una delle migliori della Germania.

17° Premio. — *UN ASSORTIMENTO IN 12 COPPE PER CHAMPAGNE*, della rinomata Ditta *Francesco Cagnasini e C.* di Murano (Venezia), rappresentata in Torino dal *F.lli Lamberti*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 110*.

18° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

19° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

20° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

21° Premio. — *UN PESO DA KG. 50* (pesa netto) *OLIO D'OLIVA ESTRATTO PER FAVOLA*, tipo *AAA*, della rinomata Casa produttrice *Agnesi e Giacosa* di Oneglia. — Valore *lire 100*.

22° Premio. — *RICCHISSIMO VASO CON PIEDESTALLO VERNICIATO A SMALTO* con le pitture sinalla Zenza (Stabilimenti in Venezia, Trieste e Ritzinger sul Monci, fornite dalla Ditta *G. Zenza*, via Bogino, 10. — Valore *lire 100*.

23° Premio. — *PENDOLO REGOLATORE*, della rinomata Ditta *F.lli Foggiani* via Po, 43.

Detto pendolo è una specialità della Ditta e dura la carica 400 giorni. Cammina regolato, perchè ha forza motrice, non elettrica, e viene garantito al viaggiare dalla Ditta medesima. Trovasi esposto in una vetrina del negozio, via Po, 43. — Valore *lire 100*.

24° Premio. — *CASSETTA SOCCORSO PER MEDICAZIONI D'URGENZA* ad uso famiglie, istituti, ecc. contenente articoli di medicatura sanitaria e oggetti per un primo soccorso.

Detta cassetta, in legno d'olivo, è accuratamente allestita dal Laboratorio di Prodotti sanitari ed antisettici del cav. uff. *Carlo Ropasso*. — Valore *lire 80*.

25° Premio. — *SELLA COMPLETA*, uso inglese, tipo per ufficiali, della Ditta *Bonifacio Fortunato*, fornitrice del R. Esercito e della Fanteria (Opificio nicolino con sezioni di sellaria, cuoiaio, ebanisteria, meccanica, tenitura), via Cherasca-Ilaise, 238, Foro Boario, Torino.

La sella si trova esposta in Torino nello vetrine del negozio del signor *Natale Caula*, via Roma, 26. — Valore *lire 80*.

UN'OASI

Le dimissioni dell'on. Sacchi da rappresentante politico di Cremona, dietro la piena vittoria dei costituzionali-moderati nelle elezioni amministrative, è l'oasi piccola, ma verde e ridente nell'arido mare di sabbia della nostra vita politica.

Questo esempio offerto da un deputato che, senza esservi tirato pei capelli, anzi di sua piena e libera volontà, spinto da un sentimento delicatissimo, si allontana da quel mandato che ci pia sembra il ghiotto, ci sembra un fatto morale *alto signando lapillo*.

Ad alcuni potrà sembrare, ed è effettivamente sembrato, che l'atto dell'onorevole deputato di Cremona sia un segno di esagerata delicatezza. L'onorevole Sonnino ha persino espresso il dubbio che se la Camera avesse accettato le dimissioni del Sacchi si sarebbe creato un precedente pericoloso.

A noi sembra invece che la decisione del deputato di Cremona sia logica e retta, tale da segnare il ritorno ai bei tempi classici del parlamentarismo: a questa nostra opinione ci è confortata dalle speciali condizioni di fatto e da considerazioni d'ordine generale.

Le speciali condizioni di fatto risaltano dall'ambiente cremonese stesso. L'on. Sacchi è l'uomo influente della sua città, dove, per le sue innegabili doti personali, ha saputo divenire il centro di tutti i vitali interessi di essa. E, per chi ben conosce la complessità degli interessi moderni, torna chiaro che la teoria dell'on. Sacchi, appunto perchè logica, è complessa e non può scindersi nettamente in due parti ben distinte: l'una politica, l'altra amministrativa. La lotta pel trionfo dei principii radicali comincia nel Comune, si estende alla provincia, per salire infine allo Stato. Tagliate una parte di questo unico principio, ed esso vi rimarrà monco e incompleto. E perciò che l'on. Sacchi, che non è solo un deputato, ma un capo-gruppo di un partito che combatte per un'idealità complessa, non ha potuto a meno di non sentirsi mancante quando i suoi concittadini a questa idealità mozzavano un'ala: o in lui non potè a meno di sorgere ragionevole il dubbio che anche nel resto delle sue idee fosse avvenuto un distacco fra lui e i suoi elettori.

Perchè la teoria espressa dall'on. Sonnino è esatta secondo le corrette norme del diritto costituzionale; ma ciò ci induce a credere appunto che qui le norme del diritto costituzionale reggano male, o che rappresentino il vero in uno stato di cose che non è più quello in cui viviamo. Perchè, dove deve trovare il suo appoggio una teoria? Nei fatti. Ora questa di cui parliamo coi fatti fa proprio a pugni!

Noi assistiamo tutti i giorni alle lotte amministrative, e ogni giorno vediamo che esse sono combattute da quegli stessissimi partiti che lottano per raggiungere il potere politico. E ciò precisamente perchè essi si sono evoluti, perchè i loro principii sono logici, monolitici e l'elemento economico non deve scindere dall'elemento politico. Per cui l'on. Sacchi, vedendo succedere una reazione negli elettori amministrativi, la maggioranza dei quali combatteva il suo programma amministrativo, agì spinto da un parissimo sentimento democratico, il quale insegna che se la legge, per un ordine di cose suo speciale, concede al deputato di rimaner tale per tutta la durata della legislatura, non è però virtato ad esso di interrogare entro limiti di tempo più brevi i suoi elettori ogni qualvolta fatti di una certa entità pongano nella sua coscienza il ragionevole dubbio di non essere più all'unisono coi suoi ideali con essi. Nessun pericolo in questo modo d'agire, anzi! Quando mai uno scrupolo di questo genere, che tende a conferir decoro alla persona che incarna una istituzione, potrebbe riuscire a questa di nocumento!

Eppoi, è vero, nella vita politica la poesia non trova luogo; ma di tanto in tanto un alito, un nobile esempio, un atto di delicata correttezza giunge come un alito di brezza refrigerante agli arsi polmoni di chi respira l'aria parlamentare. Siamo tanto avvezzi ad assistere alla famelica rabbia di chi a ogni costo vuol arrivare alla medaglietta, e per essa calpesta ogni sentimento; siamo così stanchi davanti allo spettacolo di chi, una volta arrivato allo scranno sospirato, vi si aggrappa, tenace mollusco allo scoglio, e ricacciato, risospinto, pregato magari dai propri elettori, non cede, e aspetta che l'ultima ora della sua legislatura scocchi, e il raffrotta intanto a rimanerne quanto meglio sa e può; che l'esempio di uno, fra i tanti, che dimostra di curarsi più di un ideale che della carica, ci colpisce di lieta meraviglia. Ah no; sia esempio pericoloso finchè si vuole; ma a noi, o con noi all'anima del buon popolo, esso fa l'effetto di un ristoro dell'anima, e plaudiamo all'attore.

Le questioni portuali e ferroviarie di Genova

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per lo diritto di Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Sono pochissimi i deputati presenti nell'aula.

Si accordano congedi a parecchi deputati, tra i quali è l'on. Pozzo Marco.

Le dimissioni dell'on. Sacchi non sono accettate.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma ed una lettera dell'on. Sacchi, il quale, in seguito ai risultati delle recenti elezioni amministrative in Cremona, ritiene di non rappresentare più la maggioranza del Collegio e rassegna quindi le sue dimissioni.

SONNINO propone che siano fatte istanze all'on. Sacchi perchè non insista nelle sue dimissioni. A parte la simpatia personale e la stima che lo vuole l'on. Sacchi, l'oratore è mosso a fare la sua proposta da due considerazioni: la prima è perchè di un uomo del valore e del carattere dell'on. Sacchi la Camera non deve essere priva, e questo ritiene sia il sentimento di tutti i colleghi.

Regioni poi di ordine parlamentare consigliano a non accettare queste dimissioni, perchè i risultati di questo comizio amministrativo non devono e non possono avere ripercussione sul mandato legislativo. Le dimissioni dell'on. Sacchi costituirebbero un precedente pericoloso.

CUCCOLI, interrompendo: « Anzi, sarebbero un precedente ottimo. » *(Rumori e disapprovazioni)*

SONNINO conclude augurandosi che la Camera respinga le dimissioni dell'on. Sacchi. *(Approvazioni da tutti i banchi)*

LACAVA, SANARELLI, CODACCI PISANELLI e ZANARDELLI si associano alla proposta che non siano accettate le dimissioni dell'on. Sacchi, desiderando che il Parlamento neppure per un istante debba privarsi dell'opera coscienziosa e proficua di lui. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta che non siano accettate le dimissioni.

Tutta la Camera si alza per approvare unanime la proposta del presidente.

Alcuni deputati accisi dell'on. Sacchi hanno dichiarato, nei corridoi, che, dopo una tale manifestazione della Camera, l'on. Sacchi non ritirerà le sue dimissioni.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti per il porto di Genova.

CHIESA, a nome pure di altri deputati, insiste sulla municipalizzazione del porto di Genova e la reiezione del disegno di legge.

Difende del concetto delle Cooperative contenuto nel disegno di legge, perchè esso può favorire Cooperative speciali, mentre la cooperazione operaia a Genova è mirabilmente organizzata.

Si passa alla discussione degli articoli.

BETTOLO, a nome anche degli onorevoli Pellegrini, Bertorelli, Coriana-Maynori e Maggiorino Ferraris, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a concretare e presentare, entro il 1903, al Parlamento un disegno di legge per provvedere a quel valore appunlnico che più direttamente risponde alla capacità commerciale del porto di Genova. »

Deplora che il ministro dei lavori pubblici abbia frainteso lo spirito della sua proposta, del quale, all'incontro, si mostrò così bene compenetrato il relatore.

PELLEGRINI dichiara che voterà contro il disegno di legge se non si introdurranno in esso disposizioni che lo riconducano al suo vero obbiettivo, che è non già il discentramento, ma il compimento delle opere portuali e ferroviarie necessarie al funzionamento del porto di Genova. Il Governo deve chiedere al Parlamento i fondi necessari per compiere il suo dovere e qui non può sfuggire, e non trincerarsi dietro un Consorzio a cui non possono spettare funzioni di Stato, e la cui opera perciò non può che riuscire una delusione. Perciò crede indispensabile approvare l'ordine del giorno dell'on. Bettolo.

RAGGIO si dichiara disposto a votare l'ordine del giorno dell'on. Bettolo.

FERRARIS MAGGIORINO dice che l'ordine del giorno deve dar modo al Governo di dire quale sia la politica ferroviaria che si intende seguire per provvedere ai bisogni del porto di Genova.

Se non si fanno le opere ferroviarie indispensabili, il disegno di legge rimane inutile. Raccomanda dunque l'ordine del giorno Bettolo all'approvazione del Governo e della Camera.

RUBINI conviene che le opere pel porto di Genova sarebbero inutili quando non siano convenientemente sistemate le linee di accesso, ma non può accettare l'imperativo categorico dell'ordine del giorno dell'on. Bettolo.

Parla il ministro Balenzano.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che la questione del porto di Genova è connessa a quella ferroviaria, ma osserva che quest'ultima questione non è urgente come la prima, la quale reclama prontissimi provvedimenti. Le difficoltà ferroviarie provengono dagli ingombri che ora avvengono a San Pier d'Arena ed a Milano, e, poichè anche a ciò si sta provvedendo, il problema di nuove linee può essere studiato con ponderatezza.

L'oratore prega dunque l'on. Bettolo di non insistere nel suo ordine del giorno, che il Governo non potrebbe oggi accettare. Agiungo poi che il Governo studia il problema ferroviario di Genova e procederà d'accordo col Consorzio. *(Bene! Bravo!)*

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara all'on. Bettolo che il contributo che lo Stato paghera al Consorzio ed i contributi delle provincie e dei Comuni non possono essere, come alcuno esprime il dubbio, soggetti a tasse di ricchezza mobile.

Propone quindi di includere in tal senso una disposizione di legge.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Rubini: « La Camera invita il Governo a studiare il problema delle ferrovie che fanno capo al porto di Genova, e scritto su tale studio il parere del Consorzio e a presentarlo alla Camera nel più breve tempo possibile. »

BETTOLO si associa all'ordine del giorno dell'on. Rubini.

Messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Rubini, risulta approvato.

***

Parlano in seguito, sulle rappresentanze degli enti locali e degli operai del porto nel Consorzio, gli onorevoli Cavagnari, Rizzotti, Frascara Giuseppe, Podestà, Chiesi, Pellegrini, Cabrini, Fasce, Ferraris Maggiorino, ai quali risponde il relatore on. Giusso e il ministro Balenzano.

Si approvano i primi quattro articoli del progetto di legge.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Domani seduta alle ore 14.

Un incidente durante la seduta.

Il pilco di un macchinista.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,25:

Verso la fine della seduta, dalla tribuna pubblica venne lanciata nell'aula una grossa busta bianca, che, rotolando, andò a cadere verso la metà del terzo settore di Sinistra, presso l'onorevole Ciraolo, il quale la raccolse e, dopo averne letto l'indirizzo, la portò subito a Zanardelli.

Tutti volgono gli sguardi verso il banco dei ministri. Zanardelli legge l'indirizzo, lo esamina, e poi la apre e ne estrae un largo foglio, su cui è applicata una figura, che sembra una fotofipia, attorniata da molto scritto.

Zanardelli ne legge una parte; poi, scrollando, si mette tutta in tasca.

Il lanciatore della busta cade spontaneamente dalla tribuna. E' un certo Barbani Ulisde fu Napoleone, d'anni 40, da Chiavaralle, funzionante macchinista della Rete Mediterranea: corpo bruno, forte e vigoroso. Figli è ammogliato.

Condotto davanti alla Questura della Camera, si ebbe una buona ramanzina; poi venne rilasciato. Al delegato Ramoni disse d'aver gettato il pilco perchè, quantunque funzionante da macchinista, non fu mai chiamato in servizio, e quindi non riceve mai lo stipendio.

Il progetto del divorzio davanti alla Commissione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

Nel pomeriggio si è riunita per la prima volta dopo la sua costituzione la Commissione parlamentare per il progetto sul divorzio. Erano presenti della Maggioranza: Carmine, Salandra, Maiori e Scalini; della Minoranza: era presente il solo Massimini. Giustificarono la loro assenza: Aguglia, Bianchi, Borciani e Ciccotti.

Procedendosi alla discussione generale sul titolo primo del progetto, circa lo scioglimento del matrimonio, ciascun commissario fece la consegna col alcune sulla discussione avvenuta nel rispettivo Ufficio. Quindi si iniziò la discussione sulla prima parte del progetto, relativa al divorzio.

Dopo che i commissari si accordarono che non si sarebbe presa risoluzione alcuna se non nella prossima seduta (fissata pel 13 corrente e si cui interverranno anche i restanti commissari), Scalini si dichiarò radicalmente avverso al divorzio, perchè l'introduzione di tale istituto nella nostra legislazione non è giustificata da reali esigenze del paese, anzi è contraria al sentimento pubblico.

Maiori si disse non contrario al principio del divorzio per sè considerato, ma ritiene di ritenerlo inopportuno in Italia, dove il semplice annunzio ha suscitato vive preoccupazioni.

Massimini dichiarò di credere che gli avversari dovranno riconoscere nel progetto il merito di aver contenuto la riforma entro i limiti più ristretti, talchè la questione si pone notevolmente tra i fautori del progetto ministeriale e coloro che non lo vogliono affatto.

Massimini ha reputato poi superfluo di riportare le ragioni che giustificano teoricamente il divorzio, trattandosi di un istituto ammesso da quasi tutte le legislazioni.

Circa poi l'opportunità del divorzio in Italia disse che le manifestazioni avutesi, raccolte avanti che si conoscesse il progetto del Governo, furono ispirate o organizzate dal clero, che obbedisce ad un concetto dogmatico, e di prevalenza delle leggi della Chiesa sulle leggi e sull'Autorità civile, da cui non può certo lasciarsi guidare il legislatore.

Massimini aggiunse che il legislatore non può rimanere indifferente di fronte al grandissimo numero di coloro ai cui l'assoluta indissolubilità del matrimonio fa patire una catena intollerabile.

Salandra disse che moltissimi, egli fra questi, non vuole contenersi al divorzio per spirito dogmatico, ma perchè credono che sarebbe un vero e grande danno al Paese. Aggiunse che fra le nazioni cattoliche quelle che introdussero il divorzio sono in minoranza.

Salandra convenne poi che il progetto era frenato in limiti ristretti, ma ritenne che successive estensioni saranno conseguenza inevitabile del primo passo.

Carmine si associò alle considerazioni di Salandra, e citò l'esempio della Francia, ove si presentano sempre nuove proposte per estendere la legge del divorzio. Aggiunse che la viva opposizione sorta in Italia dimostrano che non si tratta di una riforma di utilità evidente e indiscutibile.

La Commissione non venne ad alcuna risoluzione.

I deputati dell'Estrema e Sacchi.

I commenti della « Tribuna ».

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, fra cui sono Costa, Cabrini, Pantano, Spagnoletti e Semmoli, inviarono a Sacchi un altro telegramma con cui gli associano il voto della Camera, pregandolo a recedere dal proposito manifestato.

— La *Tribuna*, dopo aver discusso sui tentativi dell'Opposizione di attirare l'on. Sacchi nell'orbita sua, per mezzo delle dichiarazioni odierne dell'on. Sonnino, scrive che ormai appare indubitabile che la Camera arriverà senza turbamento alcuno alle vacanze natalizie.

Stimano prima discuta le maggiori assegnazioni militari, e poi sia data delle quali si afferma che qualcheluno del gruppo repubblicano tenterà di allargare il dibattito.

Poi si esaminerranno, probabilmente senza contrasto, le proposte sui ruoli organici del Ministero di agricoltura e del tesoro.

Quindi si discuterà la legge sull'ordinamento dell'Eritrea, e, se Lazzaretti avrà risanato, come spera si augura, si tratterà del suo progetto sulla cassa agraria.

Intervista con un ex-prigioniero di Menelik sull'amba di Quolax

Il commercio e la vita nell'Eritrea.

Il palazzo imperiale del Negus - Il probabile successore di Menelik.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 9 dicembre.

L'ex-prigioniero del Negus è precisamente l'ingegnere Luigi Capucci, di cui tanto si occuparono i giornali di tutto il mondo ai tempi dolorosi della nostra guerra d'Africa.

L'ing. Capucci, col quale ebbi oggi un lungo ed interessante colloquio, è quello stesso — i lettori tutti lo ricorderanno — che, dopo aver goduto l'assoluta confidenza di Menelik fino ad essere assunto come ingegnere ufficiale di Corte e messo persino dal Negus, in qualità di interprete, a fianco di re Macconnen, quando questi venne a fare una cura di civiltà europea come ambasciatore abissino, fu poi dallo stesso Negus fatto imprigionare o relegato, con napoleonico onore, su di un'alta amba abissina circondata di forti e di soldati. Anzi è precisamente dal ricordo di quest'amba che cominciò il nostro colloquio.

***

— L'amba di *Qualax* — mi disse l'ingegnere Capucci — termina in un magnifico altipiano largo un chilometro e lungo tre ed è considerata come una delle piazze forti abissine. E' circondata di truppe, ed i suoi parecchi villaggi a capanna che vi frastagliano qua e là le pendici sono quasi esclusivamente occupati da contadini-soldati. Viceversa, l'altipiano dove io stetti relegato diciotto mesi..... (e qui apro io una parentesi per ricordare che la prigionia di Capucci sull'amba *Qualax* torna tutta a suo patriottico onore: egli cadde in disgrazia del Negus perchè questi si accorse che il suo ingegnere, malgrado abitasse l'Abissinia da dieci o dodici anni e parlasse e scrivesse correntemente l'amarico, ora sempre italiano di cuore, perchè fu proprio il Capucci che trovò modo di avvertire Nerazzini di quanto si macchinava dal Negus in nostro danno..... Ma Capucci non fu allora da noi creduto. Vicevorra Menelik, per soli sospetti, lo imprigionò, facendosene ostaggio, e dopo..... e dopo avemmo lo sanguigno giornata di Abba-Garima..... Chiudo la parentesi mia e torno alla narrazione di Capucci). Viceversa, l'altipiano di *Qualax* è come un campo riservato alla regina Taitù. Ci sono vasti fabbricati-capanne, che sono i suoi magazzini, e ci sono anche le filatrici in cotone della Regina.

— Cosicchè al prigioniero non mancavano neanche le distrazioni.....

— Eh! veramente, sì, come mancava assai più dolorosamente ogni eco anche lontana di quanto si svolgeva in quelle terre pro o contro il mio dolce paese..... E questa era la maggior tortura mia.

— Lo trattavano dunque male?

— Niente affatto. Le mie erano soprattutto sofferenze morali, chè quanto alle altre ormai c'ero avvezzo e temprato. Ma devo dire che mi si trattavano relativamente bene, e le crudeltà che si dissero usate contro i prigionieri italiani erano o leggende o esagerazioni. Potei constatarlo anche su altri torturanti dallo Scioa quando ci liberarono in massa. Una volta sola fui incatenato ai ferri corti ad alquante..... manipolato. Ma allora, dal loro punto di vista, avevano ragione. Avevo tentato di fuggire e c'ero in parte riuscito, una notte terribile, saltando come un acrobatico di burrone in burrone..... ma non feci in tempo; i bagliori dell'alba che mancava mi additarono fuggente, e mi ricondussero allora perduto per sempre.....

— E' più tornato in Abissinia dopo la liberazione?

— No. E nemmeno penso a provocare dal Negus la revoca dell'esilio imperiale che mi bandì dal suo regno. Ormai io ho fissata la mia residenza definitiva in Eritrea.

— Vi tornerà presto?

— Parto oggi stesso per Napoli, di dove mi imbarcherò domani, 10. Il 22 sarò a Massaua, e poco dopo all'Asmara, dove ho la mia residenza ed il mio piccolo *Petrof*, mio figlio, che mi aspetta.

— Ella ha dunque fede nell'avvenire economico della nostra Colonia Eritrea?

— Moltissima fede. Soprattutto per l'impulso organico e lentamente progressivo che ha saputo darvi il Martini in questi anni al suo governatorato. Egli ha portata la Colonia ad un vero sviluppo razionale, mi è caro il dire in suo onore, tantochè non ne vedremo molti anni perchè esso, sminuendone malarmente il bilancio governativo, finisca per bastare a se stesso.

— Ma quali sono le risorse della Colonia?

— Le risorse sono in se stesse: Miniere, coltivazioni agricole, allevamento di bestiami.

— Ma sono e saranno realmente tangibili i gettiti di quelle famose miniere d'oro attorno a cui non è lavata del tutto, in Italia, la punta del sarcasmo che le accolse alle prime scoperte?

— Posso dirle che esse sono ricche di minerale, e che col tempo potranno essere ben rimunerative. Ma oltre a quelle che si è cominciato ad esplorare, altre ve ne sono tutte già scoperte ed intaccate a poca profondità dagli antichi, eppoi abbandonate per mancanza di mezzi. Ve ne sono anche presso Adi Ugri.

— Tutte in oro?

— Quasi tutte in oro. Si è scoperto qualche saraggio di rame, ma non rimunerativo. E' possibile che l'ing. Pastori, un distinto ed appassionato mineralogo che fa in Eritrea degli studi *ad hoc*, per incarico del nostro Governo, riesca a scoprire giacimenti di altri metalli.

— A quali coltivazioni agricole si è dato sviluppo?

— A parecchie: ad esempio, la dura che si raccoglie ora nella Colonia basta già anche per le città della costa e se ne va anche in Abissinia. Così, fino a cinque anni fa l'orzo ed il fieno venivano dall'Italia con grave spesa; ora si producono là. L'orzo si appaltava allora a L. 22 il quintale ed il fieno a 12; ora si appalta l'orzo a 16 e il fieno a 8. Sull'altipiano si produce già anche il grano pel pane bianco agli europei.

— E la vite si coltiva, o si potrà coltivare?

— No. E nemmeno credo che in quelle terre si potrà mai, seriamente, iniziare la coltivazione della vite.

(Questa affermazione è confortevole per i nostri produttori di vini. Ed io posso dirvi che non sono mancate già iniziative anche dal nostro Piemonte per lo smercio dei nostri vini in Eritrea ed in Abissinia. Ricordo, anzi, che quando vi mandai, lo scorso anno, due interviste col maggiore Ciccodicola, nostro rappresentante diplomatico presso il Negus, nelle quali interviste vi parlavo anche dei commerci dell'Abissinia, io ricevetti qui parecchie lettere per avere altri schiarimenti dal Ciccodicola. Ma io non potei allora che mandare a loro l'indirizzo di Ciccodicola ad Addis-Abeba, perchè il maggiore era partito per la residenza e non so poi se enologhi piemontesi abbiano potuto dare forma concreta alla loro lodevole iniziativa. Chiudo quest'altra parentesi, e torno al colloquio con Capucci).

— Non si coltiva già utilmente anche il cotone?

— Sì, in alcune parti, sopratutto nel *Dembelas* la coltivazione del cotone costituisce ad essere remunerativa, e lo coltivano già volentieri anche gli indigeni.

— E l'allevamento del bestiame?

— Anche questo è in notevolissimo aumento. Ed il prezzo delle carne va in ragione inversa della produzione. Un bue da macello si paga, in Eritrea, da 15 a 17 talleri (circa 45 lire). E' però carne più dura e meno saporita del bue di Piemonte, assomigliando piuttosto alla carne di bufalo della campagna romana. Si allevano anche capre e pecore. Uno sviluppo speciale ha preso l'allevamento dei maiali, importati da non molto dall'Italia, ed allevati a cura esclusiva degli italiani.

— Ma non è notevole anche l'attività dei greci, in Eritrea?

— Non per l'agricoltura. I greci sono fornitori delle cantine, delle *bastiss*, delle botteghe e del commercio minuto.

***

— E la rete stradale è già ben sviluppata?

— Quanto a ferrovie siamo, può dirsi, all'inizio. Abbiamo però già 30 chilometri in esercizio, e l'anno prossimo ne avremo 70, ed è progettato il proseguimento fino all'Asmara. Quanto alla rete carrozzabile abbiamo una strada buona e bellissima fino all'Asmara; da Asmara a Cheren c'è la via carrozzabile militare un po' corretta; così pure da Asmara ad Adi Ugri. Da Asmara a Saganeiti c'è la strada mulattiera, che presto si ridurrà a carrozzabile coll'opera degli ascari. L'on. Martini, anche per lo sviluppo stradale, ha fatto molto bene alla Colonia.

***

— Fanno buona vita ad Asmara?

— Asmara è una vera cittadina italiana. Abbiamo due Circoli, uno degli ufficiali ed uno borghese, che raccoglie oltre cento soci, con biliardi e giornali. Tutte le domeniche si balla, e vi accorrono volentieri le quaranta o cinquanta signore italiane. Parecchi ufficiali sono anche soci del Circolo borghese, e fra i due Circoli c'è amichevole affiatamento e frequente scambio di visite e di inviti. Lo stesso governatore Martini ed anche il comandante militare, colonnello Cinicchetti, piemontese, e la sua signora, intervengono spesso alle nostre riunioni serali al Circolo.

***

— Tornando al Negus, so che ella ha costrutto in Abissinia per suo incarico molte opere e forse anche il palazzo imperiale. Vuole farmene una breve descrizione?

— Precisamente l'attuale residenza di Menelik fu costrutta su miei disegni e sotto la mia direzione. Disegni che io feci e che il Negus spesso ritoccava, modificava personalmente e me li faceva rifare. La residenza dell'Imperatore non consta di un solo palazzo. Sono parecchi edifici racchiusi in tre, anzi in quattro cinte concentriche, la cui ultima, esterna, vastissima. Nella cinta centrale sta l'abitazione di Menelik e della Regina. E' una specie di palazzina fatta all'europea, con molti tappeti, dove riceve Ilg, gli intimi ed i principali ras.

— Ilg non abita presso il Negus?

— No. Egli lo vede ogni giorno, ma ha, come i ras, la sua abitazione fuori della reggia. Nello stesso primo recinto vi sono alcune casette e capanne per i funzionari di Corte, e inoltre una chiesetta tonda, in muratura, ma coperta di paglia, che è la loro cappella privata, dove funziona il confessore di Corte. Nel secondo recinto vi sono parecchi vastissimi locali, dove l'Imperatore dà i suoi pranzi ai soldati ed al popolo.

(Quei famosi pranzi domenicali al popolo abissino, cui decine di migliaia di commensali, che, i lettori della *

come l'alto clero abissino. Del resto, meglio lui che qualunque altro, sopratutto perchè, trovatosi già più a contatto cogli europei, saprebbe dare al futuro regno un'impronta maggiore di civiltà e di modernità.

E. A. Cortina.

Menelik in Europa?

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 21:

Alcuni giornali dicono che Ilg è informato che Menelik è quasi deciso di visitare nella primavera Parigi, Londra e Bruxelles.

La prima adunanza della Commissione parlamentare

per lo studio dei contratti agrari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,10:

La Commissione per i contratti agrari si è costituito oggi, nominando suo presidente l'on. Gianturco e segretario l'on. Libertini Pasquale.

Dopo un esame preliminare del disegno di legge, si approvò la proposta di richiamare tutti i precedenti legislativi sull'argomento e di procurarsi tutti i documenti, specialmente le manifestazioni degli enti agrari che si riferiscono al progetto.

La Commissione si riadunerà in gennaio.

Una Nota ufficiosa sulla rinnovazione delle Convenzioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Una Nota ufficiosa enumera le notizie riguardanti circa la rinnovazione delle Convenzioni ferroviarie, dichiarandole premature. La Nota afferma che non esiste le Convenzioni siano denunziate dalle Società, non possiamo avervi altro che colloqui senza valore e non vere trattative.

La Nota aggiunge che il Ministero è favorevole all'esercizio privato, ma non può prendere in proposito risoluzioni imperative. La Nota risponde così evidentemente a quanto diceva il *Giornale dei Lavori Pubblici* circa la Rete siciliana.

La causa Ronchi-Ministero LL.PP. in Tribunale.

La sentenza è attesa alla fine di dicembre.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

Oggi si è discussa alla I Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Gatti, la causa Ronchi-Ministero dei lavori pubblici.

Il Ronchi è difeso dagli avvocati Gualtieri e on. De Nava; il Ministero dei lavori pubblici è rappresentato dagli avvocati Bavarano e Vincentelli.

Dopo una lucida relazione del giudice Fazzolla, l'on. De Nava volle sostenere che non si poteva discutere della controversia se prima il Ministero non dichiarava o di querelare per il falso reato proposto il 25 ottobre 1899 dal Martini a mezzo della ditta Ronchi, o di rinviare gli atti al Pubblico Ministero, secondo i termini dell'art. 31 di procedura penale.

Riguardo poi alla validità del reclamo, che sarebbe stato redatto dal Martini, senza un mandato scritto del Ronchi, il De Nava affermò che l'art. 42 sul capitolato d'appalto non è applicabile, inquantochè quell'articolo si riferisce alle persone addette all'esecuzione dei lavori, e conclude che, ad ogni modo, è sempre valido un atto eseguito a vantaggio di un terzo quando questi dichiara di volerne giovare.

Dopo ciò, l'on. De Nava invitò il Ministero dei lavori pubblici a fare un'istanza perchè gli atti della causa siano deferiti al Pubblico Ministero, senza delibazione sull'apprezzamento del Tribunale.

All'on. De Nava rispose affrettatamente il commendatore Ravenni, affermando che il Ministero non presenta querela per falso, perchè la sua attitudine può essere risolta senza tale grave istruttoria, e sostenne che il Ministero stesso non può sottrarsi al Tribunale, cui incombe di conoscere della causa. Soltanto nel caso che si ravvisi un reato nel riconoscimento del volume Martini si può applicare l'art. 31.

Il Ravenni, continuando, dimostrò che non ci fu alcun reclamo (impositivo o valido, poichè l'istanza, di cui tanto si è parlato, deve anche che sia stata spedita in tempo, la qual cosa non si ammette, non può essere tenuta in conto di reclamo valido e tempestivo nè per la persona che l'avrebbe scritta (Martini), nè pel modo come fu spedita, nè per la persona cui fu indirizzata (Ghiaramonti), e, infine, perchè non giunse nè in tempo utile, nè mai, all'ufficio ove il reclamo doveva essere prodotto.

Dopo ciò la causa è passata in decisione.

La sentenza è attesa per la fine del mese corrente.

La questione dell'Università Bocconi al Ministero dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

Il *Giornale d'Italia*, per spiegare il fatto che Nasi, e non Baccelli, controfirmò il decreto per l'Università Bocconi, riferisce che Baccelli, essendo ministro dell'istruzione, non volle ammettere la proposta che potesse assumere il nome di Facoltà universitaria una istituzione autonoma non dipendente dallo Stato. Quando successe Nasi al Ministero della pubblica istruzione, non sorse difficoltà di sorta, e quindi il decreto si sottopose alla firma di lui.

Il credito fondiario del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 18,10:

La Commissione permanente di vigilanza degli Istituti di emissione si occupò oggi del credito fondiario del Banco di Napoli.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Bruni, consigliere alla Corte d'Appello di Cagliari, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Casale.

Tribunali. — Brasca, giudice di Tribunale a Biella, è trasmutato a Torino — Nervi, giudice di Tribunale a Pavullo, nel Frignano dell'istruzione del processo, è trasmutato a Biella.

Pretori. — Rolla, vice-pretore a Santo Stefano d'Aveta, è trasmutato al Tribunale di Genova — Dabbene, pretore a Mondovì-Monforte, è trasmutato a Mondovì — Boggio, pretore a Montiglio, è trasmutato al Almenno di San Salvatore — Brachi, pretore a Mondovì, è collocato in aspettativa.

I segretari sono nominati vice-pretori, con la destinazione per ricevere indennità: Cravanna, al II Mandamento di Genova; Callarin, al I Mandamento di Casale; Radino a Chieri.

Vennero accettate le dimissioni di Carlevaris, vice-pretore a Castle.

Cancelleria. — I seguenti alunni di cancelleria sono promossi di classe: Vuillermin della Pretura di Racconigi; Gugliardi del Tribunale di Cuneo; Saracchi del Tribunale di Genova.

I seguenti alunni di cancelleria sono trasferiti come in appresso indicato: Lucotto, dal Tribunale di Biella a quello di Torino; Lauriers, dalla Pretura di Ceva (tramutato al Tribunale di Biella); Fontana, dal Tribunale di Novara alla Pretura di Gattinara; Risso, dalla regia Procura di Torino alla Pretura di Chieri; Badella, dalla II Pretura di Torino alla regia Procura (vi); Orsato, dalla I Pretura di Torino alla II Pretura (vi); Dapré, dalla Pretura di Castegglo alla Pretura di Costigliole d'Asti; Mocone, dalla Pretura di Costigliole d'Asti alla regia Pretura d'Asti; Mosca, dalla Pretura di Tortona al Tribunale (vi); Testi, dal Tribunale di Torino alla Pretura (vi).

Ballario, vice-cancelliere alla Pretura di Dolo, è trasmutato a Voghera — Ondelli, cancelliere di pretura a Savigliano, è applicato alla regia Procura generale della Corte d'Appello di Genova — Volpi, cancelliere alla Pretura di Vico, è trasmutato a Dogliani, al posto del cancelliere Woman, che passa alla Pretura di Vico — Zanoberti, cancelliere, da Rivoli è trasmutato ad Orta Novarese — Degiudici, cancelliere, è trasferito da Ceglano a Rivoli — Cremisi, cancelliere, è trasferito da Orta Novarese a Cigliano.

Notai. — Morelli, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato notaro, con la residenza a Rivalta Bormida.

Corti. — Venne concesso il regio exequatur al cancelliere Brasca, per la nomina al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Lerma.

Una grave rivelazione sul mistero della donna tagliata a pezzi a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 15,35:

Sappiamo che la Dalmaso compilò le sue rivelazioni facendo i nomi degli autori dell'eccidio della Canuti. L'Autorità giudiziaria, informata della cosa, probabilmente si recherà sul luogo ove la Dalmaso dice che si trova sepolta la testa dell'Isolina. La Dalmaso accompagnerà le Autorità nel sopraluogo.

***

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 20.40:

La Dalmaso, che, come sapete, con le recenti rivelazioni sulla donna tagliata a pezzi fece mostrare le Autorità come appena 18 anni. Ella fu rinchiusa per due volte in una casa di correzione: prima a Venezia e poi a Perugia. Uscì da quest'ultima il 15 di ottobre e fu arrestata per vagabondaggio a Pescheria. Venne accompagnata a Verona e passò all'Ospedale civile.

Un anno fa la Dalmaso fece al delegato Montagna una simile rivelazione, però senza profferire nomi e senza indicare la località ove il fatto orribile accadde.

L'*Arena* stasera narra le rivelazioni della Dalmaso, facendo il seguente commento: « La Autorità giudiziaria apprezzerà la credibilità di queste informazioni. Questo è il dovere suo. Non sempre gli squilibrati inventano, e fra le loro invenzioni può essere qualche favilla di verità. Bisogna adunque andare a fondo quando si trova specialmente un aspetto di mistero. Oggi il giudice istruttore Bartolini e il commissario Chiarenza si recarono all'ospedale a ricevere le dichiarazioni della Dalmaso, trattenendovi altre undici. Ci risulta che ciò che depose quanto già disse il prof. Mantegazza.

La verità sulla scomparsa di Pioppo-Salvaro.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 21,15:

Persona *informatissima* mi assicura che i risultati dell'inchiesta sulla scomparsa di Pioppo-Salvaro hanno stabilito che il cadavere è stato e un mascherato, con una falsa manovra al passaggio del treno merci, gettandosi lo sventurato. Essi vollero accertarsi da sè, credendo di renderlo stabile: ma il passaggio del diretto ne impedì; do qui deriva l'incidente, che naturalmente rimase senza conseguenze.

I responsabili, per ragionami, ricorsero all'invenzione di un guasto ignoto, prodotto da un attentato. Da qui il loro arresto.

Un glorioso anniversario

Ci telefonano da Genova, 10, (s. 21:

In adempimento ad un voto decretato dalla Repubblica nel 1746, stamane una rappresentanza della Giunta comunale, accompagnata dai valletti e dai cerimonieri, si è recata al Santuario d'O'Re ina ad assistere all'offerta religioso che colà si fa ogni anno in commemorazione della cacciata degli austriaci da Genova.

Il Consiglio della Confederazione ha deciso una verona d'onore nella stazione del Baltico in Portoria al ha indetto per stasera una conferenza commemorativa della storica giornata.

La Germania e l'Inghilterra cominciano ad agire contro il Venezuela.

Quattro navi catturate.

L'ostilità del presidente Castro verso i tedeschi e gli inglesi

New York, 10 (*Stefani*). — L'*ultimatum* inviato al Venezuela esige il pagamento immediato di 34,000 dollari dovuti all'Inghilterra e il regolamento dei reclami relativi all'ultima guerra, per mezzo di un Tribunale misto.

L'incaricato inglese *infaticabile*, giunto da Kingstown, partì in motivo che Castro ha accusato un'attitudine di sfida e si mostra indifferente alle minacce del blocco. Egli si dichiara pronto a nominare gli inglesi e i tedeschi da lasciare, ed a rimanere al porto.

***

Ci telegrafano da New York, 10, ore 21:

Il comandante della nave inglese *Retaliation* ha inviato al Governo di Caracas un *ultimatum*, che accorda al Venezuela la dilazione di mezz'ora di 48 ore per dare una soddisfazione ai reclami formulati.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

Telegrafano stasera da Caracas: « Alle ore 16 le navi da guerra venezuelane sono state catturate dalle squadre anglo-germaniche. Queste navi furono rimorchiate fuori di Laguayro.

« Esse sono: *Generale Crespo, Tatuano, Aragua* e *Margherita*, che erano le sole che si trovavano nel porto in quel momento. Avevano a bordo 300 uomini.

« La notizia di questa cattura non è ancora giunta alla generalità della capitale. Si prevede che provocherà grande impressione. »

Secondo una Nota pubblicata dai giornali, l'Ambasciata avrebbe stato informato anche della cattura a Porto al Spain delle navi *Bolivar*.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 23:

Stasera alla Camera dei comuni, rispondendo a varie interrogazioni, Cranborne disse che il termine dell'*ultimatum* inviato al Venezuela era spirato ieri sera, ma che non era ancora stato informato che fossero state prese misure severe. Ignora pure l'arresto dei rappresentanti inglesi a Caracas. Crede tuttavia possibile il sequestro di navi venezuelane.

La Convenzione sugli zuccheri alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 23:

Oggi alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri e il relativo progetto modificante il regime interno degli zuccheri. Poscia presentò un'interpellanza esprimente soddisfazione ai circoli agricoli per la supposta intenzione di denunziare il trattato di commercio austro-italiano, e chiede al Governo se non abbia l'intenzione di denunziare anche il trattato colla Serbia, che danneggia l'agricoltura austriaca.

Francesco Giuseppe ristabilito.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 22:

L'Imperatore è completamente ristabilito dei dolori reumatici. Si recherà domani da Schönbrunn alla Hofburg pel disbrigo degli affari correnti.

Tra Spagna e Vaticano

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 20.35:

Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi della risposta del Vaticano all'ultima Nota della Spagna. Questa risposta parla della riduzione del bilancio dei culti, che il Papa crederebbe opportuno accettare, e della questione delle Congregazioni, nella quale è più intransigente. Il Gabinetto attuale sembra che seguirà la stessa condotta di Segasta riguardo alle relazioni col Vaticano.

Il 25° anniversario di Plewna.

Bucarest, 10 (*Stefani*). — In occasione del 25.o anniversario della caduta di Plewna, le truppe di fanteria offersero al Re una statuetta di bronzo rappresentante Osmanbey in tenuta di campagna, sul piedistallo della statuetta vi è un bassorilievo raffigurante il passaggio del Danubio e le battaglie di Grivitza e Smardan.

La statua fu presentata al Re da una delegazione dell'esercito, presente la Famiglia Reale e Ristrza. Il Re ringraziò del bel dono, che disse di considerare come una nuova prova di fedeltà dell'esercito, e di conservare come un caro ricordo d'una guerra in cui la fanteria ebbe parte tanto notevole e raccolse allori imperituri. Il Re si disse convinto che i fatti d'armi del passato saranno costante e valido incoraggiamento per l'avvenire.

Per le linee francesi di accesso al Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Il *Temps* pubblica un articolo sulle vie d'accesso francesi al Sempione e dice urgente definire la questione, attesochè i lavori del Sempione sono molto avanzati.

Esaminando il progetto del tesoro del Loetschenberg, che avrebbe per risultato di riunire Berna al Sempione con una linea diretta, il *Temps* dice che la sua adozione meriterebbe una seria attenzione sugli studi che si fanno in Francia e che furono oggetto di Note destagliate inviate al ministro dei lavori pubblici dalle Compagnie P. L. M. Vi sono già in discussione quattro nuovi tracciati per migliorare le relazioni fra Parigi-Ginevra e segnatamente fra Parigi e Milano per il Sempione.

Il *Temps* quindi passa al esaminare particolarmente i quattro noti tracciati Franco-Vallese, recentemente votato dal Consiglio federale svizzero, Lotschberg, Simplon, Loetschberg-Gemmi. Dice che la questione è importante sotto diversi punti di vista e già oggetto di studi e seri studi, in attesa dell'epoca in cui il tracciato del Sempione sarà compiuto.

La partenza di re Carlo per la Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Il Re di Portogallo è partito a mezzanotte, col sud-express, per Madrid, accompagnato alla stazione dai rappresentanti di Loubet e Delcassé.

Le truppe marocchine circondate dai ribelli

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 14:

Un dispaccio da Tangeri al *Liberal* dice che il Sultano ha ricevuto di ritorno da Fez a Rabat. Riceverte infatti notizie dal capo dell'esercito imperiale, in cui si dice che le sue truppe sono immobilizzate. Esse non possono nè avanzare, nè battere in ritirata, perchè circondate dalle truppe dei ribelli. Il dispaccio aggiunge che qualche tribù dei kabili, finora fedeli, fecero causa comune col pretendente.

La Russia e la Porta

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — L'Ambasciata russa ha chiesto alla Porta di regolare tutte le vertenze giudiziarie riguardanti i sudditi russi ancora pendenti o regolate contrariamente alla legge, ed ha rinnovato alla Porta la lista di tali vertenze.

Le grande crisi di Marsiglia

e l'agitazione dell'Havre.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 10:

Sul quai delle Juliette gli operai sono poco numerosi. Per contro una grande attività regna nei docks e moli.

L'*Algerie*, della Compagnia dei trasporti marittimi, proveniente da Buenos Ayres e Montevideo, è giunta stamane con 400 passeggeri, la maggior parte emigranti italiani. Il suo equipaggio sbarcherà nel pomeriggio.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 20.5:

Cinquemila lavoratori marittimi scioperanti, riuniti alla Borsa del lavoro, respinsero ad unanimità l'offerta dell'arbitrato dell'armatore Rouvier, approvarono invece un ordine del giorno con cui chiedono alle Organizzazioni operaie di abbandonare il lavoro e di fare causa comune con essi.

Il segretario della Federazione lesse l'ordine del giorno approvato ieresera dai delegati dei diversi Sindacati favorevoli allo sciopero. La riunione si sciolse al grido da: « Viva la sua generale! »

***

Havre, 10 (*Stefani*). — Centocinquanta marinai disoccupati (costano di recente rientrati) al comitato della Compagnia Transatlantica. I gendarmi sbarrarono loro il passo e li dispersero. Nessun marinaio imbarcato ha abbandonato la nave.

Al Reichstag

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 22.

Oggi il Reichstag terminò senza incidenti l'esame delle relazioni restanti sulle rare della nuova tariffa doganale. Il seguito venne rinviato a domani.

Dislocazioni delle Divisioni navali

Roma, 10 (*Stefani*) — E' giunta la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo, proveniente da Taranto.

La tratta delle bianche

Lisbona, 10 (*Stefani*) — La Polizia ha fatto ieri una visita in una casa ove si trovavano molte ragazze in procinto di partire pel Sud-America. Le maggiori parte avevano firmato dei contratti come istitutrici e governanti. Le direttrice di questa agenzia, due donne spagnuole, furono arrestate.

Re Leopoldo sofferente?

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 20,10:

L'*Etoile Belge* oggi pubblica: « Per la prima volta oggi il Re non si recò alla tomba di suo padre in occasione dell'anniversario della sua morte. Tutto, nondimeno, era preparato nella cripta della chiesa di Laeken per ricevere il Re. All'ora indicata per la visita nessuno ad avvertire che il Re era sofferente e non poteva uscire al freddo, e che si trovava così costretto a rimandare la sua visita. »

Il premio Nöbel per la pace

Cristiania, 10 (*Stefani*) — Il Comitato Nöbel dello Storthing diede il premio Nöbel pella pace fra Elie Ducommun, segretario onorario dell'Ufficio internazionale della pace a Berna, e il dottore Alberto Gobat, segretario dell'Ufficio interparlamentare della pace a Berna.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il *Mazzarino* di Donnay.

Un automobile... celebre

(Per *telefono* alla Stampa).

Parigi, 10, ore 22

Novelli fu ultimamente intervistato, come sapete, da un giornalista italiano a proposito di *Mazzarino*, il nuovo dramma che Maurizio Donnay sta scrivendo, e nel quale, disse il Novelli, egli farà la parte del protagonista.

Ora un redattore del *Temps* ha interrogato il Donnay medesimo sullo stesso argomento.

— Novelli, — disse il drammaturgo, — m'annunciando il mio disegno così preso, manifestò una *frotta* molto lusinghiera per me. *Sempre avanti!* (e il Donnay pronunziò queste parole in italiano). E' certo che se mia scrivendo un *Mazzarino*, ma il dramma si libra ancora nell'ombra leggera del vago regno dei progetti drammatici.

— Come vi venne l'idea — domandò il giornalista — di prendere questo personaggio per soggetto di un vostro dramma?

— Nel modo più semplice — rispose Donnay.

— Nella scorsa primavera i coniugi Merly davano una colazione, a cui parteciparono anche il Novelli. Io vi ero pure stato invitato. L'attore italiano, durante il pranzo, si mostrò gentilissimo verso di me. Si parlò come sempre di teatro. « Bene molto lieto — mi disse ad un certo punto Novelli — di recitare una vostra commedia. Dovreste scrivermi una per me! » La vostra offerta mi onora, — risposi io. — credo non di meno che non potreste avere da me se non un'opera di seconda mano, regia dire una trasformazione, che, per quanto ben fatto, non renderebbe mai il mio pensiero. » « Non importa: posso recitare in francese. In parte (francese coll'accento della maggior parte dei miei compatrioti, quando si esprimono nella vostra lingua; ma non si potrebbe trarre partito di questa sua pronuncia? Che direste della parte di un italiano che parli il francese come lo farebbe un napoletano giunto di fresco in Francia? Non vedete alcun personaggio che si presti? »

— Novelli, — continuò il Donnay — mi rispose: « Non vedo che Mazzarino! » « Mazzarino? E' un'idea bellissima. Facciamo un Mazzarino! » Ed io promisi un *Mazzarino*. Ho riflettuto molto sul suo argomento, che mi sedusse sempre di più; ma vi confesso che però non presi ancora la penna in mano. Ho altre opere in mente, prima di quella!

Per il momento infatti Donnay lavora intorno ad un'altra commedia, intitolata dal nome della moglie di Molière: *Bejart*.

***

L'automobile di Bob Walter sta diventando celebre.

— Sapete voi quante volte me lo hanno fotografato stamane? Dodici volte — diceva oggi Per-Jamerlico ad un giornalista. — E un americano mi ha telegrafato ieri sera, dicendomi che voleva comperarlo!

— Non avete ricevuto da Marsala una lettera datata da Torino? — chiese il giornalista.

— Io no. Ma v'è chi ha ricevuto un dispaccio da Torino così concepito: « Tutto va bene. Siamo felicissimi ». Firmato « X ». Questo X è un personaggio di cui vennero dati i connotati, e che dopo aver preso la signorina Ashley fra le braccia, la trasportò, in quella memoranda giornata del ratto, nell'automobile.

— Non è dunque il signor Mor da quegli che prese la sua rivincita fra la bimba?

— No; è un altro amico, un suo, come fu detto, il figlio dell'ex-ministro Flourens. Questo signore mandò a suo cognato il telegramma che ora vi dissi.

— Vorrete figlio non si entra dunque per nulla in questo affare?

— Nel fatto, no. Egli per si trovava, quando avvenne il rapimento, in una piccola casa di campagna, posta non lungi da Chantilly, dove i due fuggitivi si recarono a bere un bicchiere di *champagne!*

La vita che si vive

Oggi incontrando un angolo di strada mi imbattei nell'amico Simplicio.

— Donde vieni? — gli chiesi.

— Ritorno al mio domestico focolare. Ahm, a proposito, potresti dedicarmi dieci minuti del tuo tempo?

— Ma certo, dimmi!

— Ti dirò, è probabile che io debba avere una discussione con la mia diletta Gertrude. Sai come è buona, ma un po' testarda. La tua voce di amico avrà certo più valore della mia per persuaderla.

— Ma, senti, pensaccio di che cosa?

— Ecco qua (e l'amico Simplicio spiegò un giornale che teneva in mano); ho letto adesso, adesso questa notizia: « Il *Daily Mail* riceve da New York che il notissimo ignorista dottor Graro ha proposto ai poteri legislativi dello Stato di Virginia un disegno di legge tendente a proibire l'uso del bacio. Dall'osservanza di questa legge dovrebbero essere dispensati soltanto coloro che previa visita medica, abbiano ottenuto un certificato attestante che non sono infetti da malattie contagiose.

« A tal proposito corrobbe essere inflitte una multa di 25 scellini, aumentabile in caso di recidiva.

« Il disegno è corredato da una elaborata relazione scientifica, nella quale è chiaramente dimostrato quanto sia nocivo alla salute pubblica l'uso del bacio. »

— Avrai ora compreso — soggiunse Simplicio — perchè ho bisogno della tua presenza. Sai che per affezionata abitudine mia moglie mi dà il bacio della partenza e del ritorno ogni qualvolta esco o rientro in casa. Orbene, è necessario che tu mi aiuti a persuadela a non più esporre al pericolo di un'infezione.

— Ho capito; e tu credi che io avrò l'autorità necessaria.....

— Senza dubbio, amico mio. Le donne, in generale, prestano più facilmente orecchio ad un estraneo, anche quando dice degli spropositi, che ai saggi consigli del marito.

— Se è così, sono a tua disposizione.

Salimmo. Appena entrati, la signora Gertrude, la quale era soletta venne alla nostra incontro e ricevette le cifre mentali su una nuova berretta da notte pel diletto consorte, si alzò e nel suo abituale corrisse di lusa piacida, mentre incontro al marito nude dargli la consueta attestazione di imperituro affetto coniugale. Simplicio, però, fermo sulla soglia, tese ambe le braccia in atteggiamento di difesa.

— No, a mia diletta, d'ora innanzi io non potrò più consentirti queste estrumeche manifestazioni della tua bell'anima innamorata!

— Gerobamo! — esclamò stupita la signora Gertrude, — è questa la prima volta che tu respingi la compagna del tuo talamo!

— Lo so; e nessuno sarà mai quanto me sofferto! Ma la scienza, o mia diletta, mi impone il duro sacrificio!

— La scienza?

— Sì! Leggi.....

E le porse il giornale.

La signora Gertrude diede lettura ad alta voce della notizia del *Daily Mail*.

— Hai compreso ora, o mia diletta?

— Come! tu credi dunque.....

— Che cosa ne so io? Che cosa ne sai tu? Come possiamo noi sapere se fra le tue labbra non si nasconde il microbo insidiatore? Solo l'esatto esperimento del medico può saperlo.

— Dunque tu credi necessario che io vada.....

— E' indispensabile, assolutamente indispensabile, cara mia, che tu ottenga il tuo bravo certificato di libera pratica onde tranquillizzare la mia coscienza di uomo, di marito, di padre!

— Ma sai che il nostro vecchio medico se ne ride di queste novità.

— Lo so, egli è un misoneista della vecchia scuola. Occorre un medico imbevuto di modernismo scientifico. Quello là, ad esempio, che da un mese abita di fronte a noi.

— Ah! quel signore che sta sempre alla finestra quando io vado sul balcone.....

— Appunto. Evidentemente egli desidera la nostra relazione.

— Tu credi dunque che io potrei rivolgermi a lui?

— Ma certo; quel giovanotto ha un cervello elettrico che incanta. E poi è nostro vicino di casa, e fra vicini è quasi un obbligo aiutarsi a vicenda.

— Tu mi accompagni?

— Ah no; in mia presenza potrebbe non essere sincero. Va tu. Io ti aspetterò qui fra le pareti domestiche.

La signora Gertrude ubbidì.

Rimasti soli, Stupidino mi strinse la mano in segno di ringraziamento. Egli attribuiva la docilità di sua moglie alla sua presenza.

Mezz'ora dopo la signora Gertrude rientrò in casa. Era raggiante.

— Ebbene, quale fu il risultato delle indagini scientifiche?

— Ottimo, amico mio. Egli mi ha dichiarato immune!

— E il certificato?

— Ahimè! non ha voluto rilasciarmelo, perchè non vi sia ancora.

— Ma allora come posso io credere.....

— E' quello che ho pensato anch'io. Ma io ho avuto una buona idea. Dottore, — gli dissi, — voi mi avrete dunque paura di un mio bacio?

— Se ciò può rassicurare vostro marito, — mi rispose, — mi sottoporrò volentieri a questa prova.

— Tu, Gertrude, sei stata spiata!.....

— Per amor tuo, amico mio!

Una lagrima scese sulle gote del mio amico. Egli era profondamente intenerito di quella novella prova di attaccamento coniugale datagli dalla sua diletta consorte.

***

La penultima.

Sull'angolo della strada un figuro di due metri ed una ragazza, e poscia si allontana.

La ragazza piange; alcuni passanti si fermano.

— Che cos'è? — domanda un passante.

— C'è una donna che piange — risponde Pattorpellito.

— E chi è?

— Non lo so; a vederla sembra una donna allegra.....

***

L'ultima.

Billancini di un marito.

— Quel dottore è proprio un grand'uomo. Si vede che conosce la natura umana a perfezione; egli è stato a volere mia moglie, che ha un raffreddore, e ha detto che non ha bisogno di nessuna medicina, ma che soprattutto deve sforzarsi di tenere la bocca chiusa e respirare dal naso.

Io per tutti.

Un benemerito.

Ci telegrafano da Oneglia, 10, ore 10:

Stamane moriva certo signor Verda. Avendo il suo testamento olografo, depositato presso il notaio Falconi, si vide che il defunto lasciò il suo patrimonio di altre 200,000 lire a fini in gran parte di beneficenza. Gli si resero onorate esequie solenni.

Le gesta brigantesche.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 18,40:

Sulla strada da Boara a Monselice, in una località detta *Tre ponti*, ignoti malandrini depredarono il carrettiere Ferrari Lorenzo, proveniente da Rovigo con un carico di vino, accidentalmente con due colpi di rivoltella. E' sconosciuto l'importo della somma rubata. Il paese è enormemente impressionato.

SPORT

SCHERMA.

Il duello franco-italiano.

I padrini dei francesi in viaggio.

Ieri, col diretto proveniente da Modane delle ore 14, transitarono per la nostra città i signori Bottimayer e Lascos, padrini di Mérignac e Kirchoffer. Alla stazione di Porta Nuova i due forti dilettanti furono salutati da alcuni *sportmen* torinesi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,15:

I rappresentanti dei maestri italiani ricevettero il seguente telegramma da Spezia:

« Discendemmo *Hôtel Napoli*, pregheremmo fissare ora medesima nella quale incontreremo nostri domani, giovedì. Saluti. — *Breitmayer - Lascos.* »

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

La *Patrie* dice che Breitmayer e Lascos avendo telegrafato al maestro di scherma parigino, si opposero alla loro entrata nel territorio italiano, sperano che abbiano potuto varcare la frontiera, poichè i maestri francesi nulla ricevettero.

Lucien Mérignac in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 19,25:

Mérignac e il maestro con l'inglese Chase in un match di un miglio sulla pista Alexandra Palace, vincendo l'avversario in entrambe le prove.

AUTOMOBILISMO.

L'inaugurazione del « Salon » del cielo e dell'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Stamane venne inaugurato il *Salon* del Cielo e dell'Automobile. Assistevano il presidente della Repubblica, Loubet, che si trattenne a visitare l'interessante Mostra fatta la mattina. Una folla enorme accorre tutt'oggi al Salon. Il successo di questa magnifica Esposizione non avrà certo precedenti migliori.

Festa nautica a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 9:

Oggi fu consegnato al « Club Velocipedistique » un velocipede, donato dalle signore di Spezia. Erano presenti gli assessori Palumbo, Ansovani e Branco, molti ufficiali e moltissime signore. Il parroco benedisse la canicella, pronunciando un patriottico discorso; seguirono entusiastiche danze.

Il Duca degli Abruzzi, essendo indisposto, non intervenne alla festa.

Per la riforma della legge sanitaria.

Ci scrivono da Genova, 10:

Stasera partì per Roma la Commissione inviata dalla locale Società dei droghieri per chiedere al Governo la modificazione dell'art. 27 della vigente legge sanitaria.

A questa istanza aderiscono la Camera di commercio di Genova, le Società dei droghieri di Roma, Milano, Torino e numerosissimi esercenti di Genova e di tutta la Liguria.

La Commissione è accompagnata dal presidente della Società dei droghieri di Milano, e sarà presentata agli onorevoli Giolitti e Zanardelli, cui consegnerà un memoriale, dei deputati ligori e parmensi.

La chiusura della caccia nella provincia di Torino.

Il presidente della Deputazione provinciale con apposito manifesto ricorda che « la caccia col vischio e colle reti, di ogni sorta, è permessa soltanto nel giorno 31 dicembre, dopo il 31 dicembre 1902 è vietato qualsiasi genere di caccia, tranne quella nei fiumi, nei laghi e negli stagni, che sarà permessa sino a tutto il giorno 31 marzo 1903, purchè sia esercitata col barbiellin; è proibita, in qualunque tempo, la caccia con lacci o trabocchetti di qualsiasi natura, colla frezza sulla neve e col fucile, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole; durante il tempo in cui la caccia è proibita non si può vendere, esporre in vendita nè comperare qualunque specie di cacciagione. I reali carabinieri e gli altri agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare l'osservanza di queste disposizioni. »

I tipografi di Alessandria contro Case commerciali.

Ci scrivono da Alessandria, 10:

In seduta di iersera i tipografi di Alessandria presero provvedimenti contro le Case commerciali che amministrano merce ai soci e poscia incettano lavoro sulla piazza, votando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Associazione tipo-litografica di Alessandria stigmatizza l'opera, più che scorretta, disonesta dei rappresentanti di Case commerciali i quali, dopo aver somministrata merce, incettano lavoro sulla piazza; delibera di non fare più da cui alcuna compera di merce, di astenersi ai soci e non più appena comunicati e di pubblicare poscia i loro nomi sui giornali locali. »

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 10 dicembre 1902.

Il sindaco, che presiede, apre la seduta alle ore 15,50.

Sono presenti i consiglieri:

Albertini, Badano, Balbo Bertone di Sambuy, Balsamo-Crivelli, Bassi, Bertolotti, Brayda, Bruno, Cagno, Calandra, Cappa, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceriana, Cerutti, Chiappori, Degiorgis, Demeis, Del Bondio, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Deste, Depanis, Dutto, Feneglio, Fiorio, Fea, Foa, Fontana, Fresco, Frola, Garino, Ghirardini, Lombroso, Lucerna di Rorà, Martinelli, Mosca, Musso, Negro, Nofri, Nuvoloni, Palmerino, Paracollo, Pia, Reycend, Rignon, Rinaudo, Roggero, Rossi Angelo, Rossi Teodoro, Tarsonis, Thaon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Stanno per l'assenza i consiglieri Dutto, Gioberti, Abrate, Maffi, Roggieri.

Interrogazioni e raccomandazioni.

GHERARDINI chiede a qual punto siano gli studi e i progetti per i restauri e gli ampliamenti nel palazzo di giustizia.

VICARI. I progetti già fatti fare dal Municipio non furono accettati dal presidente del Tribunale. Ora se ne stanno facendo altri dagli ingegneri Salvadori e Melli; ma vi ha un guaio ed è che la spesa che questi nuovi progetti importano si avvicina ai milioni, spesa che cadrebbe in gran parte sul Municipio di Torino e su quelli che fanno parte del distretto del Tribunale di Torino.

GHERARDINI insiste nel lamentare le condizioni non solo antiestetiche e incomode, ma anche antigieniche dei locali della Cancelleria penale.

DEPANIS annuncia che la questione, insieme al progetto a cui ha accennato il sindaco, sarà portata nei primi mesi del venturo anno dinanzi al Consiglio comunale.

PIA richiama l'attenzione dell'Amministrazione sul modo in cui funziona il civico macinato, e raccomandano la costruzione di uno stabilimento anche al Valentino, presso gli edifici universitari, onde della benefica istituzione possano giovarsi anche gli studenti.

Fanno ancora raccomandazioni per il servizio tramviario FENOGLIO, FIORIO ANGELO ROSSI, REYCEND e CHIAPPORI, a cui rispondono l'assessore CAPPA e l'ex-assessore CERIANA-MAYNERI.

Si procede infine all'elezione di due membri della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte.

Sono eletti i signori: cav. Giovanni Castanet e ing. Attilio Daviani.

Un'altra interpellanza socialista.

La seduta pubblica dovrebbe essere tolta, ma l'assessore USEGLIO prega il sindaco ed il Consiglio di svolgere subito, anzichè nella seduta segreta, la seguente interpellanza:

« I sottoscritti domandano all'illustrissimo signor sindaco se egli creda corretto e rispettoso verso il Consiglio la circolare inviata dall'assessore nell'istruzione ad alcuni concorrenti alla cattedra della Scuola serale di commercio, quando ritenga, prima della nomina dei professori, i documen

parenti della ragazza, che di mal occhio vedevano la cosa.

Iersera come al solito il Gnocci andò alla fabbrica per accompagnare la sua amante a casa. Quello che successe fra i due non si può ben ricostruire. Fatto è che l'Angela invece d'andare a casa sua entrò nell'abitazione del giovane, che, come dissi, abitava una stanzetta a pian terreno in via Pierezza, assieme la madre una zia nello stesso caseggiato ma in altra località, e colà giunti, cominciò col bere. Il Gnocci deve aver sparato due colpi nella direzione del cuore alla sua amante, uccidendosi poscia coll'istessa arma e con un colpo alle tempia.

I cadaveri dei due giovani furono portati alla camera mortuaria. Nessuna lettera fu trovata loro addosso, nè un rigo d'addio ai loro parenti.

REATI E PENE

Il processo del Banco Sconto.

Mercoledì si è discussa, avanti la prima sezione del nostro Tribunale, la causa promossa dai signori Moreggia e Bareggi contro il Banco Sconto, per ottenere la declaratoria di nullità delle deliberazioni assunte dall'assemblea generale degli azionisti, il 6 agosto p. p.

Gli attori chiesero un rinvio; i rappresentanti del Banco insistettero sulla necessità dell'immediata discussione in vista del danno che l'incertezza creata dal giudizio ragiona all'istituto.

E così si venne alla discussione. La tesi della nullità fu sostenuta per gli attori dagli avvocati Turletti e cav. Panis; fu combattuta nell'interesse del Banco degli avvocati U. Ancelmi e R. G. Ottinoro, ai quali era associato anche l'on. Gianolio.

Le interruzioni e gli incidenti vivaci furono parecchi, sempre e prontamente evitati dall'egregio presidente cav. Gonella colla sua abituale cortesia e perspicacia.

Il processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 16,35:

Oggi al processo Casale depose l'ex-ispettore Marciano, il quale disse che, come ispettore dell'istruzione, riscontrò anormalità nell'Amministrazione.

Dice che Billi e Casale erano i caporioni della maggioranza, ma erano a loro volta parecchi. L'ambiente della pubblica istruzione era sconvolto; nessuna raccomandazione, però, egli dice di D'Ancelis e di Casale.

Dice che il Summonte, intelligente, è il principe dei giuristi amministrativi, ma senza carattere politico. Era un uomo capace di mille astuzie e mille trovate. La voce pubblica lo accusava di mettere vile lucernaa e di fare spese enormi.

Il cassiere di una Lega metallurgica sotto processo.

Ci arrivano da Alessandria, 10:

Un interessante processo che ha sollevato gran rumore, specie nella classe del proletariato, si è svolto oggi innanzi al nostro Tribunale contro tal Farelli Paolo, operaio metallurgico, cassiere della Lega tra metallurgici, imputato di appropriazione indebita d'una rilevante somma (circa L. 600) appartenente alla cassa della Società. Il Farelli era cassiere dal 1899, e sui primi tempi non aveva dato luogo a lagnanze; in seguito, visto il suo modo di via disposizione oltre i mezzi suoi, si era provveduta dalla Lega un'inchiesta, che appurò l'appropriazione indebita del Farelli, il quale nè due scrisse della ditta Mino e della Società metallurgica Cavezzale. Questi aveva pagato il denaro di cui si privavano i compagni per sostenere la lotta.

All'udienza la Difesa sollevò incidente per un'irregolarità nella citazione, e pertanto se ne rinviò del processo, a quale conchiusero ambi dopo la Parte civile, che, trattandosi di una questione morale, desiderava che fosse fatta luce intera sul fatto, col contraddittorio della Difesa, ma il Tribunale ordinò il proseguimento del dibattito avanti l'imputato.

Moltissimi testi furono esaminati a merito; il perito rag. Cavalli provò luminosamente, sui rappresentanti la Parte civile, la colpevolezza del Farelli, e questi in base alle risultanze, venne condannato per appropriazione indebita continuata e qualificata a mesi 8, giorni 25 di reclusione, L. 105 di multa, con una provvisionale alla Parte civile, oltre le spese che liquidarono in separata sede.

P. C.: Perei; perito Parte civile: rag. Cavalli.

A proposito di un giuramento.

Riceviamo e pubblichiamo:

La Stampa, nel suo numero del 10 corr., fornisce una quantità di particolari sopra il giuramento fatto da parecchi d'un nucleo anarchico, avvenuto nei pressi della Spezia.

È la ripetta canzone che da anni si salmeggia a proposito degli anarchici, come se questi seguissero il metodo degli antichi settari, mentre l'opera loro di propaganda si svolge alla luce del sole.

Esistono tuttavia, specie nell'Italia Centrale, certi nuclei di settari che si loro adepti sopraccarica la cerimonia del giuramento con relative gradazioni apparato di pugnali, di crocifissi ed anticaglie consimili. Ma tengo a dichiarare (e ciò chiedo a conoscenza) che questi non sono per nulla anarchici; anzi hanno gli anarchici come il fumo negli occhi. È tratta di decriti del vecchio carbonarismo che in quelle terre ha tuttora una certa radice: ma sono ben luogi, questi detriti, d'avere attinenza coi sani, cogli anarchici.

Nel caso narrato dalla *Stampa* si tratta, evidentemente, di qualcosa di simile. È assurdo parlare di anarchici; questi, ai loro compagni di fede, cercano nessun altro obbligo che quello morale, basato sulla coscienza; aborrisce dichiarati d'ogni imposizione, d'ogni principio di autorità, non vogliono imporre nulla a nessuno; anti-autoritari decisi, si ribellerebbero, d'altronde, indarno tentassero di riavvivare un principio d'autorità sul quale basare il loro gusto misto.

DOMENICO ZAVETTIERI.

Per lealtà dobbiamo inoltre dichiarare che il Gaias Ramolino, recentemente condannato dal Tribunale, non appartenne mai al partito anarchico.

I capolavori della suggestione

TAUMATURGHI E MIRACOLI D'ORIENTE.

Nella *Stampa* del 27 novembre di quest'anno si legge un articolo, intitolato *Al di là del verosimile*, che incomincia così: «Dall'India misteriosa dei fachiri e delle pagode, culla di tutti i miti e di tutte le leggende, si diffusero in ogni tempo voci di cose strane e meravigliose, ma di prodigi e di miracoli come questi che ora ci vien narrando l'autore come Harry Kellar in una rivista, la *Gold and Silver*, di Alahbo (leggasi *Allah-Abad*), non si è udito, crediamo, giammai.» E seguita toccando di cose pertinenti vedere fare da fachiri, e, tra le altre, da sollevarsi «di un uomo in aria senza alcun mezzo visibile di sostegno e apparentemente contro le leggi della gravità; della divisione in pezzi di un uomo e della sua ricostituzione perfetta».

Simili cose invero sono già state vedute e scritte prima d'ora, anzi molto tempo addietro. Il viaggiatore arabo Abu Abdallah Mohammed, più noto sotto il nome d'Ibn Batuta, intrapreso nel 1325 un suo lungo viaggio, durante il quale percorse gradatamente parte dell'Asia, spingendosi fino al Ceylan, alle isole Maldive, alla Cina. Era nativo di Tangeri. Nel 1340 tornò in patria, dove si mise a descrivere i suoi viaggi; e morì nel 1377. L'opera sua, importantissima per la conoscenza dell'Oriente a quo tempo e molto piacevole da leggere, reca un titolo alquanto pomposo al modo degli scrittori musulmani, che, tradotto, suona così: *Dono di chi ha voluto e osservato le cose straordinarie dei paesi e le meraviglie del viaggiare*. Fu pubblicata a Parigi tra il 1853 e il 1858 in quattro volumi, nel testo arabo con traduzione francese, dal Defrémery e dal Sanguinetti, e illustrata da numerosi articoli, nelle riviste tedesche o francesi, specialmente di storia e di geografia. Ora in questa sua opera il nostro autore, dopo aver descritto un ricevimento, dato in suo onore, alla Corte del principe Gorthay nella città di Hang-Ceu-Fu in Cina, racconta quanto segue:

«In quella stessa sera si presentò a Corte un prestigiatore di quei ch'erano al servizio dell'imperatore, e il Principe gli disse: «Mostraci qualcuna delle tue meraviglie». Il prestigiatore prese un globo di legno che aveva certi fori, per entro i quali erano infilate delle lunghe funicelle, e lo gettò in aria. Il globo si levò tanto in alto, che si dileguò dalla nostra vista, e noi eravamo nel mezzo di un cortile, essendo allora i giorni del maggior caldo estivo. Quando della funicella ch'egli teneva in mano non gliene restò che un poco, fece un cenno ad un garzone suo discepolo, il quale s'attaccò alla funicella e salì in alto finchè sparve dagli occhi nostri. Il maestro lo chiamò per tre volte, ma quegli non gli rispose. Allora allora un coltellaccio, come se fosse tutto adirato, s'attaccò alla corda e montò per aria, finchè egli pure disparve. Dall'alto poi lasciò cadere a terra una mano del ragazzo, poi un piede, poi l'altra mano, poi l'altro piede, poi il tronco, poi il capo. Discese allora e sbuffava, e le sue vesti erano macchiate di sangue. Buciò allora la terra dinnanzi al Principe, poi gli parlò in cinese, e il Principe gli fece certo cenno, per cui egli prese le membra del ragazzo e le ricongiunse membro a membro, poi le percosse col piede, e il ragazzo si levò su sano e salvo come prima. Io ne ebbi tale stupore, che mi prese una palpitazione di cuore, quale ebbi già preso il Re d'India quando vidi un elefante, non mi fu data da bere certa medicina che scacciò da me ogni malanno. Il giudice Alkhar-el-din, che mi vedeva avanzato, mi disse allora: «Per Dio! qui non c'è nè salita nè discesa, nè taglio di membra; ma è tutta una ciurmeria» (1).

Come si vede, Ibn Batuta afferma anche di aver veduto in India, appunto come il Keller, un altro spettacolo simile. Io però, sfogliando i volumi, non ho potuto rinvenirne il riscontro, bensì, in una rara dell'indirizzo, apparisce ciò del cinese. Nè questi sono i soli prodigi veduti e narrati dal nostro autore. Ricorda, tra l'altro, che ad un dato punto egli narra d'aver veduto in Egitto uno di questi fakiri o saltoni recar bisaccia in bocca quando, a cenno del suo terreno, levava in alto il capo per chiedere l'elemosina, e ricorda nera quando lo chiamava per ringraziare.

In un dramma indiano, non ricordo quale, scritto nel medioevo, si legge d'uno spettacolo dato ad un Re ed a tutta la Corte da uno di questi santoni. S'incendiò d'un tratto il palazzo reale, s'incendiò il giardino, si videro fuggire famiglieri e animali ricreficati; poi tutto tornò come prima. Tutto effetto di suggestione, presumo chi ne sente.

IVALO PIZZI.

(1) *Voyages d'Ibn Batoutah, texte arabe, accompagné de notes, etc.* t. IV, pag. 296-297. — Paris, Imprimerie Impériale, 1858.

Arti e Scienze

Il programma della lettura Pastonchi comprende nella sua prima parte versi del poeta dicitore: Sonetti (da *Belfonte*); *A una Principessa* (canzone); nuovi sonetti (da *Belfonte*); *Per Galileo Ferraris* (canzone).

La seconda parte reca il *Canto XXXI* del Paradiso dantesco; *La Campana* di Arturo Graf e la *Canzone di Legnano* di Carducci.

Richiamare l'attenzione su così nobile programma di poesia è superfluo: abbiamo già detto quanta bellezza sia nei sonetti del Pastonchi e in quella nimbale canzone in cui risalta la figura e la memoria di Galileo Ferraris; i lettori nostri conoscono poi quale schietto e profondo sentimento d'arte e d'italianità anima la canzone *del non Principesco*, ch'ei dalle nostre colonne rivolse a Clotilde di Savoia Bonaparte.

Ma gioverà dire che da nessun oratore il nostro pubblico potrà mai udire il Canto del Paradiso dantesco, poichè a ciò occorre un poeta, che, intendendolo pienamente, lo renda chiaro e tangibile, e un *dicitore* che ne ritragga tutta l'anima armoniosa.

E della Canzone di Legnano notiamo che, mentre è fra le più belle cose di Carducci, essa è tuttavia meno nota perchè, pubblicata in giornale molti anni sono, fu solo ora raccolta nel volume delle poesie complete.

La Canzone di Legnano è un canto di altezza epica meravigliosa, ed il primo di un poema a cui il Carducci ha promesso di attendere, e per cui ha già chiare il disegno e pronta la materia storica.

Una serata mondana. — Ieri era la Scuola di pianoforte dei maestri Bonino, Ferrero e Gilardino munita in ascolti scolastici alcune delle dell'arte, presentando ad essi il violinista Francesco Sillio ed il maestro Conti, di passaggio fra noi. E fu un atto cortese, dettato da sentiti generosi d'animo; perchè dimostra che in quelle sale, ove il culto severo dell'arte regna incontrastato, non si teme di accogliere chi al bello vuole coraggiosamente indirizzarsi, anche se ogli da poco tempo muova i primi passi sotto severo auspicio.

Sul valore di questo giovane violinista si pronunciarà il pubblico allorquando egli, come sembra gli sarà dato fra non molto, ci ritornerà. Frattanto la serata di ieri, oltre al fatto conosciuto in breve cerchia di amici, promosse una sorpresa inaspettata con l'esecuzione di due composizioni per pianoforte del maestro Ferraris: pagine sfolgoranti ricche di pregi reali da lasciare il più grato ricordo di chi non ne aveva ai modelli della musica da camera. Ed io, che tra la produzione crescente ho scarse ognora le compiacenze artistiche, segnalo con vivo piacere ai musicisti questi nuovi giovani, sperando di scrivere in proposito del secondo musicale. Essi, aggiungerò alla sviluppo tecnico sapiente, serbano tale profumo di classica bellezza da innamorare l'artista; che se poi si abbia riguardo alla emozione mirabile fattane da Cesare Bosio, si comprenderà ancor meglio l'entusiasmo vivace suscitato nell'uditorio eletissimo.

Del Ferraris da tempo non mi era dato giudicare nuovi lavori: ed ora, con questi brevi saggi, ho rivolto più che mai viva la mia simpatia. Così è dell'arte nostra: Discendete da che strappò l'erba verdeina fra i ciottoli e nelle serre calde a fior per la banlieue, male incoraggiata dal pubblico, vive in qualche solitario, a cui, come voleva il Parini, natura ha concesso

Placido senno
E pari affetti e semplice costume,
Che di se pago e dell'avito censo
Più non pretese.

Onde se a caso ne avvertissero il profumo, sorga prepotente il desiderio di esalare l'anima come per fortuna imperata.

t. a. v.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1134

La partenza della Regina madre per Roma.

Ieri, alle 17,30, Sua Maestà la Regina madre, in vettura di Corte, scortata da un drappello di carabinieri, giungeva alla stazione di Porta Nuova.

Erano ivi convenuti per congedare l'augusta dama, in occasione del suo ritorno a Roma le Loro Altezze Reali le duchesse Elisabetta ed Isabella di Genova, il Duca di Genova ed il Duca d'Aosta, nonchè un rappresentante del sindaco, il prefetto e numerosi altri personaggi appartenenti alle Autorità cittadine e provinciali.

Dopo un quarto d'ora Sua Maestà prendeva congedo dagli augusti congiunti e dai rappresentanti della cittadinanza, e salì sul treno speciale, che partì alle 17,45.

Sullo stesso treno partì pure il Duca di Genova.

Il cavaliere d'onore di S. M., d'ordine della Sovrana, fece consegnare una magnifica spilla con diamanti, sormontata dall'arma reale, al questore comm. Gioda, al capitano dei carabinieri Viti ed al tenente Villa. Il premio dono fu accompagnato da una lettera di ringraziamento per il servizio da essi prestato durante il soggiorno di S. M. nel castello di Stupinigi.

Arrivi e partenze. — Giunse dalla capitale l'on. Pozzo Marco, e riparti per la linea di Bevilacqua. Alla volta di Roma partirono ieri gli onorevoli Venzero di Cambiano, Morgari e Farinet Alfonso.

Note di identificazione degli elettori. — A partire da oggi, e per giorni quindici, nel salone d'ingresso del palazzo civico saranno esposte le copie autentiche delle note di identificazione degli elettori commerciali che presero parte alla votazione del 7 dicembre corrente.

La distribuzione dei premi agli spazzacamini. — Domenica, 14 corr., alle ore 20,30, nella chiesa dell'Arcivescovado, con l'intervento dell'arcivescovo cardinale Richelmy, l'Opera d'istruzione e beneficenza degli spazzacamini farà la distribuzione dei premi agli spazzacamini che si segnalarono per studio e diligenza durante la stagione 1901-1902.

Il programma per tale festa si compone di musica, recitativi, relazione morale e finanziaria della filantropica Opera, distribuzione dei premi, discorsi, ecc.

Suicidio scoperto dopo tre giorni. — Il tenitore cinquantenne Giuseppe Respondino, che da lungo soffriva d'una penosa malattia, qualche giorno addietro aveva avuto uno screzio con sua moglie, per cui essa s'era recata ad abitare presso alcuni suoi parenti, fori, verso l'una e mezza, alla è tornata al domicilio coniugale, nel desiderio di dissipare ogni equivoco, ma una tragica sorpresa l'attendeva: suo marito giaceva, morto sul letto, con la testa sfracellata da un colpo di rivoltella, sparato per la camera ove diffuso un odore asfissiante di petrolio.

A lato del morto era l'arma colla quale il povero s'era tolta la vita.

Esterrefatta, la donna ha chiesto subito aiuto, e fu mandato a chiamare in tutta fretta un medico dell'Ufficio civico d'igiene, il quale riconobbe che la morte datava almeno da tre giorni.

Una ceccata in fronte fu tirata ieri a un bambino di dieci anni, Luigi Arrigoni, mentre giocava con alcuni compagni alla Barriera di Milano. Il piccino fu dapprima medicato alla vicina farmacia Dutto, e poi accompagnato, per una più completa cicatrizzazione, al San Giovanni, dove gli fu promessa la guarigione in dieci giorni.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Un anello di metallo bianco; una medaglia metallica; una collana di metallo giallo con perle.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Generale fra ex-militari che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870. — Adunanza domenica, 14 corr., ore 14, pel rendiconto generale 1902 ed elezione dei membri della Direzione ed Amministrazione del Comitato pel 1903. Le urne sono aperte dalle ore 14,30 alle 17.

La Società Ostetrica Subalpina e Rivista Ostetrica, per l'avvenuta fusione e pel 25.o anno di fondazione della Subalpina, indice l'amnistia per le colleghe, le quali saranno esonerate dalla quota d'ingresso per tutto il periodo che dureranno le conferenze. Sabato, 13 corr., ore 20, conferenza del professore G. Rapisardi nei locali della Società (corso Siccardi, 12).

Unione Miglioramento Cafettieri e Liquoristi di Torino e Provincia. — Questa sera, 13 corr., dalle ore 21 in poi importantissima adunanza, valida qualunque sia il numero degli intervenuti perchè di seconda convocazione.

Associazione Generale degli Operai d'ambo i sessi. — Questa sera, 11 corr., non avrà luogo l'ordinaria seduta del Consiglio Generale.

Contribuzione Generale di M. S. fra militari ed operai (via della Zecca, 31). — Adunanza generale sabato, 13 corr., ore 20,30, per la nomina della nuova Direzione pel 1903.

STATO CIVILE DI TORINO

10 dicembre 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.
MATRIMONIO: Bracco ing. Gustavo con Isoldi Pia.
MORTI: Delmet Eligio, d'anni 58, di Torino, istitutore, via Ginlio, 20.
Papino Giacomo, id. 76, di Pavia d'Asti, sarto, via Madama Cristina, 56.
Anselmi Maria (ved.) n. Ubertino, id. 67, di Torino, casalinga, via Alfieri, 20.
Bonino Felice, id. 80, di San Damiano d'Asti, pensionato governativo, via Po, 65.
Cerruti Matilde (ved.) n. Rossi, id. 58, di Buenos Aires, agiata, via San Quintino, 45.
Girola Francesco, id. 70, di Buttigliera d'Asti, consultore piazza Gran Madre di Dio, 5.
Delmastro Camilla (ved.) n. Bertagna, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Campana, 5.
Ajassa Angelo, id. 5, di Torino, via Bava, 1.
Pipino Pierina, id. 5, di Piobesi Torinese, scolara, via Balbo, 5.
Devione Luigi, id. 66, di Monta, negoziante, via Principe Amedeo, 42.
Mecca Camillo, id. 66, di Torino, possidente, via Venti Settembre, 37.
Buffa Luigi, id. 66, di Trino, rasoio, corso Principe Eugenio, 2.
Rovera Antonio id. 62, di Bene Vagienna, agiato, via Ormea, 124.
Serasso Pasquale, id. 30, di Calliano, cocch. via San Massimo, 44.
Allegranza Pietro, id. 76, di Verrua Savoia, mercante, via Andrea Collegno, 4bis.
Bruna-Trucchetto Giovanni Domenico, id. 66, di Campo Canavese, mercante, via Bellezia, 37.
Zanchetti Carlotta di Carlo, id. 37, di Torino.
Montaldo Giov Gaspare, id. 53, di Dronero, mugnaio
Vota Giacomo id. 73, di Rivarolo Canavese, tess
Palo Angelo Marcellino, id. 38, di Palau (Trevino)
Barrera Giuseppe, id. 32, di Oneino, bracciante
Cerrato Maria Maddal. id. 22, di Tigliole d'Asti
Pesci Angela (v.) n. Biglino, id. 56, di Alba, casal.
Rossi Maria Maddalena, id. 81, di Torino, sarta.
Giulio Francesco, id. 31, di Chellano, op. elettr.
Rosso Lucia e Pasquero, id. 66, di Bussoleno Torin.
Bodino Carolina e Barbesio, id. 76, di Ponte Scrivia.
Pia Angela n. Lupano, id. 55, di Casale Monfer.
Più 7 minori d'anni 10.
Totale compilessivo 35, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Demi-monde* (Renata Luigi Carini) — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *I Pescivendoli*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarsi), ore 20,30: *Il carnet del Diavolo*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Casalegno), ore 20,30: *Un povero Diavolo; L'angelo di madama*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 4 soli d'Barba Stes; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 40.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Nuove riunioni degli operai del porto di Marsiglia.

Si torna a discutere lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 7:

Ho parlato recentemente del rifiuto degli scioperanti di Marsiglia ad accettare l'arbitrato proposto dal Governo, concedè si potesse attendere una ripercussione in diverse Corporazioni operaie di Marsiglia. Ora gli operai del porto e dei docks furono ieri convocati alla Camera del lavoro. La discussione fu tempestosissima. Finalmente fu adottato di proclamare lo sciopero generale. Lo scrutinio per il *referendum*, richiesto dal regolamento, avrà luogo oggi giovedì, ed alle ore 19 sarà chiuso.

D'altra parte gli operai panattieri ricevettero dal Sindacato degli operai panettieri di Parigi l'invito di rendere solidali oggi gli iscritti parigini. Una riunione avrà luogo nel pomeriggio d'oggi. Numerose Corporazioni operaie sono ugualmente convocate nella giornata d'oggi.

È dunque oggi che comincerà a designarsi ufficialmente il movimento.

I marinai scioperanti dell'Havre.

L'agitazione si porta di Rouen.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

La Polizia dovette intervenire all'Havre per disperdere i marinai scioperanti che assalivano gli operai che si abbandonare le navi. Oggi tuttavia che il movimento dello sciopero in questa città è terminato.

A Rouen regna un certo allarmeccino fra i disoccupati del porto.

La grande diga di Assuan sul Nilo.

L'importanza politica della costruzione.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 6,10:

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti intorno all'inaugurazione della diga sul Nilo ad Assuan, avvenuta in presenza del Duca e della Duchessa di Connaught.

La maggior parte di questi giornali pubblicano ugualmente articoli relativi alla costruzione ed all'importanza dei lavori. Nei loro commenti i giornali si adoperano per mettere in rilievo l'utilità dell'opera gigantesca e di tutta la base che essa apporterà all'Egitto». E il grande inglese — dicono ancora questi giornali — unito dal capitale inglese, che avrà così ricondotta la prosperità nella valle del Nilo.

Gli organi imperiali, come il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph*, fanno elogi di lord Cromer, «l'uomo che contribuì maggiormente al risorgimento dell'Egitto». Il *Daily Telegraph* dice che «la costruzione della diga fu un'opera di buona politica imperialista»; confessa però che «non è per migliorare la sorte degli egiziani che gli inglesi occuparono il paese, ma che però tale occupazione è giustificata dal fatto che gli indigeni sono oggi più felici che non i padri».

Il *Morning Post* dichiara che «tutti i lavori di irrigazione intrapresi dall'Inghilterra arricchirono l'Egitto a tal segno che fra un trentacinque anni questo paese sarà in grado di ammortizzare il proprio debito».

Una *matinée* al *Figaro* in onore della principessa Letizia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

La festa musicale nel pomeriggio di ieri al *Figaro*, in onore della principessa Letizia, fu dedicata all'audizione di musica del maestro Leoncavallo. Questi accompagnava gli artisti dell'Opéra al pianoforte. Si eseguirono due romanze e due frammenti dei *Pagliacci*. Il successo fu cordiale. Assistevano alla brillante festa l'ambasciatore Tornielli e molte notabilità italiane ed estere.

Approssimasi sulla salute della Regina di Portogallo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 10:

Il *Daily Mail* ha da Lisbona che si hanno cattive notizie sulla salute della Regina del Portogallo. I medici le consigliarono di lasciare il Portogallo. Essa aveva deciso dapprima di recarsi ad Alessandria, ma secondo le ultime notizie preferirebbe il meraviglioso della Francia. Nondimeno nulla è ancora deciso.

Le provocazioni del Venezuela contro inglesi e tedeschi.

Quel che avverrà al Venezuela dopo il blocco — Ricorso di stranieri — Gli affari del ministro americano — I commenti della stampa — L'ira Vela del ministro venezuelano a Parigi.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 6:

Dispacci da Caracas raccontano che martedì sera, alle ore 20, numerose dimostrazioni patriottiche furono organizzate in seguito alle notizie del blocco delle coste fatto dalle navi anglo-tedesche. I dimostranti tentarono di fracassare le porte della Legazione e del Consolato tedesco, gridando: *Morte ai tedeschi!*

La Polizia non intervenne.

Il Governo del Venezuela si è impadronito della ferrovia inglese di Laguayra e della ferrovia centrale tedesca.

I sudditi inglesi furono arrestati. Il direttore inglese del telefono e il direttore tedesco della ferrovia centrale riuscirono a nascondersi in luogo sicuro.

I novantasette membri della colonia tedesca furono arrestati, e fu altresì arrestato Goffriet, incaricato degli affari del Belgio, ma fu rilasciato, essendo stato preso per sbaglio. La popolazione è eccitatissima. Le bandiere inglesi e tedesche vengono spezzate.

Il ministro degli Stati Uniti a Caracas ha informato il governo di Washington del suo intervento presso Castro in favore degli inglesi e dei tedeschi arrestati.

Castro acconsentì di far rilasciare, quantunque a malincuore, i principali prigionieri.

Il ministro ha durato molta fatica a convincere Castro del diritto che hanno gli Stati Uniti di servire da mediatori, dietro la domanda del Venezuela e dopo l'accettazione dei rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania.

I giornali americani dicono che a Washington i diplomatici considerano gli arresti operati a Caracas come oltraggiosi, e giudicano che questi atti giustificano le più energiche misure.

Il Governo di Washington ha deliberato ieri che le manovre navali, che dovevano aver luogo nelle acque di Cuba, si sospendano. Se sarà necessario, le due flotte che dovevano partecipare alle manovre si recheranno nelle acque del Venezuela.

Intanto le navi inglesi faranno il blocco della costa venezuelana da Demerara a La Guayra, e le navi tedesche da La Guayra alla Colombia.

Si nota che il più recente dispaccio del rappresentante degli Stati Uniti a Caracas, non fa allusione al sequestro delle dogane. Tuttavia si crede che quel sequestro sia già stato operato.

***

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,50:

Il ministro della marina ricevette un dispaccio che gli annuncia la cattura di una nave da guerra venezuelana, *Bolivar*, a porto Spain (Trinità). Non ricevette però altre informazioni.

L'*Agenzia Reuter* dice che la notizia dell'arresto dei sudditi inglesi residenti a Caracas produsse una certa soddisfazione, perchè essi, in prigione, saranno più sicuri che non liberi, essendo così meno esposti ai risentimenti della folla.

***

I giornali commentano il conflitto venezuelano.

Il *Morning Post* dice che il punto interessante è di sapere come ridurre al dovere un paese che non è disposto a conquistare. Il giornale parla poi del blocco del Venezuela, e dice che recherà noia soprattutto alle altre Potenze. La sola misura efficace sarebbe stata d'impadronirsi delle Case dello Stato, appena spirato il termine dell'*ultimatum*.

Il *Daily Express* si chiede se capiterà qualche cosa ai residenti inglesi, come il Governo inglese potrà provare che fece di tutto per prevenire gli inglesi dell'*ultimatum*.

Lo *Standard* dice che il sequestro delle dogane, dopo il sequestro della flotta e il blocco, sarebbe la terza tappa nell'azione contro il Venezuela. L'Inghilterra e la Germania non sembrano decise a ricorrere a tale misura estrema che solo quando la politica di pressione graduale divenisse inefficace.

Il *Daily Telegraph* dice che la maggior parte delle Potenze europee che hanno affari colle Repubbliche del Sud-America, dovrebbero intendersi per la cessazione di un Tribunale misto, cui sarebbero sottoposte le controversie del genere di quelle che provocarono l'odierno conflitto tra l'Inghilterra la Germania e il Venezuela.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,15:

L'agente diplomatico del Venezuela a Parigi comunica una Nota nella quale si dice che l'Inghilterra e la Germania cominceranno le ostilità contro il Venezuela in modo arbitrario. Il Governo del Venezuela, per una giusta rappresaglia, ha fatto arrestare i residenti inglesi, ed ha sequestrato le ferrovie ed altre imprese appartenenti all'Inghilterra e alla Germania. La Nota aggiunge che il presidente Castro ha fatto appello alle armi e ha decretato l'amnistia generale per tutti i fatti politici, ed ha ordinato anche la restituzione dei beni già confiscati ai nazionali venezuelani.

La Regina madre a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,40:

La Regina madre è giunta stamane, alle ore 8,20. L'augusta donna fu ricevuta alla stazione dal Re, che l'abbracciò ripetutamente.

Erano pure alla stazione tutti i ministri, meno gli onorevoli Baccelli e Di Broglio. E c'erano anche i presidenti Saracco e Biancheri.

La Regina madre rimase una decina di minuti nel salone della stazione, parlando specialmente col Re; quindi si recò al palazzo Margherita, donde è uscita, alle ore 9, per recarsi in Quirinale, assieme al vedere la regina Elena e la principessa Mafalda.

Contro l'aumento della pigione in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8:

Il Consiglio generale della Camera del lavoro deliberò ieri sotte d'invitare tutte le Associazioni operaie di Roma a un grande Comizio per gettare le basi di una vasta Associazione fra gli inquilini, per porre un argine all'aumento continuo delle pigioni.

SPORT

L'arrivo dei padrini dei francesi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9,30:

Coi primo treno di stamane arrivarono i padrini dei maestri francesi, accompagnati da Anderer, redattore sportivo del *Journal*, e da Abrahamer, redattore dell'*Illustration*.

I maestri hanno portato la loro spada e si recarono direttamente all'*Hôtel Vésuve*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 10 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 grado di temperatura — ore 9: 695,6; ore 12: 696,0; ore 18: 694,6.
Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno; ore 21: coperto nebbia.
Temperatura esterna all'aperto in gradi centesimali:
Minima — 0,1 Massima + 4,6
Minima della notte dal 9 al 10: + 0,1
(*Piazza Castello - Valentino - Valle alluvio al Ponte del Palazzo Madama*)
Temperatura massima del giorno 10 + 4,7
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 0,3
10 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9, tramonta alle ore 16, minuti 46.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Europa. — Pressione massima 780 sulla Norvegia meridionale, minima 753 su Madrid.

Italia, 24 ore. — Barometro salito ovunque di 2 a 4 millimetri. Temperatura poco variata; qualche vento forte settentrionale al centro; piogge sparse, tranne al nord e versante Tirrenico superiore.

Stamane cielo sereno in Val Padana e sull'alto e medio versante Tirrenico, nuvoloso o coperto altrove; venti moderati o forti intorno a levante, sulle coste liguriche; settentrionale altrove. Adriatico e Ionio alquanto agitati.

Barometro minimo 756 al sud della Sardegna, massimo 766 in Val Padana.

Probabilità: Venti moderati o forti settentrionali, cielo vario al nord e versante Tirrenico; nuvoloso altrove, con qualche pioggia; mare agitato, specialmente l'Adriatico; temperatura in diminuzione.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 24:

La temperatura massima fu oggi di gradi 12,2; la minima di 5,3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 dicembre.

Rendita cons. legale 102,87 1/2.

CAMBI — a vista

Francia	3	denaro 99 92 1/2	—	lettera 100 09 1/2	
Svizzera	4 1/2	» 99 87 1/2	—	» 99 97 1/2	
Germania	4	» 122 90	—	» 123 —	
Londra	4	» 25 15	—	» 25 17	

Rendita 5 0/0 per c. 101 50.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 99 70.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 98 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		R. Comm.	695 50 698 —
B. d'Italia	901 50 903 —	Cred. It.	452 50 —
Ferr. Mer.	475 50 472 —	B. Sconto	153 — 152 50
Ferr. Med.	443 — 443 50	Diatto	251 — 252 —

Cronaca della Borsa. — 11 dicembre — Anche questa mattina il nostro mercato si mantenne in eccellenti disposizioni, confortato dai corsi alti di Milano e dall'evidente concorso di sostegno per parte dei dirigenti, che in quest'ultimo mese dall'anno vogliono sollevare le quote in pro dei ribassi.

Ed anche questa mattina abbiamo gli echi dei mercati: valori stessi, che già non accennano per vigoria a ribasso.

Il cambio discende sotto la parità a 99 875.

Boralino. — 1° dicembre 1902, ore 17,45.

Mercato buono a Parigi, ove l'italiano perdita con molta moderazione delle disposizioni generali eccellenti, a quota 103 75 in apertura ed in chiusura.

Qui le contrattazioni delle Rendite un po' riattate e scarse, come, d'altronde, accade regolarmente nelle riunioni pomeridiane, feriscimi per contro i valori e specialmente quelli che già stamane si lasciavano notare per attività e vigoria.

Rendita Italiana 5 0/0 103 77 1/2 fc.
» » 3 1/2 98 85, 98 87 1/2 fc.
Azioni Banco d'Italia 900 fc.
» Meridionali 672 fc.
» Mediterraneo 442 1/2 fc.
» Banco Commerciale 694, 694 1/2 fc.
» Credito Italiano 521, 521 1/2 fc.
» Banco Sconto e Sete 150, 151, 150 1/2 fc.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.
10 dicembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 50	103 65	103 40	103 75
» » f. m.	103 75	103 75	103 75	103 77
» 3 1/2 0/0 p. c.	98 75	—	—	98 75
» » f. m.	98 87 1/2	98 90	—	98 90
Ass. Banco

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(8)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

— Oh che tuo padre t'ha visto poco fa, come del resto t'hanno visto tutti, e che non ha potuto far a meno d'accorgersi che eri molto turbato..... Pensa qual effetto ciò gli ha fatto..... Volevo venire qui ogli stesso..... se non era di me.....

— Ah! una scena di famiglia in pubblico? Ci mancherebbe altro! Eh! che ne dite Teresa? la maledizione paterna in un palco alle Variétés.....

Volle ridere, ma i suoi amici non la (accompagnarono; Verteuceuil credette dover dire:

— È deplorevole che i suoi siano per l'appunto venuti qui stasera..... Ora avrai delle storie.

Lo sguardo d'Armando, a quelle parole, s'accese; la sua labbra si contrasse.

— Vorrei vedere che mio padre me ne facesse per così poco..... Lo lascio ben fare, lo, ed egli vuole..... non si occupi dunque di quel che faccio da parte mia..... Giglieto, lavoro, e digli che sono venuto qui per divertirmi e che mi lasci in pace.

— Sta bene — rispose Rajmondo, levandosi e salutando con aria fredda.

Ma Teresa, troppo astuta per lasciare uscire il barone su quelle parole, intervenne:

— Mio caro Templier, — disse, — non ripetete al signor Vernier ciò che Armando ha detto.....

— Perchè? — volle protestare Armando.

— Perchè arrischiato, mandando di riguardi a lui e al suo cortese mandatario, di scontarlo, o.....

— Bene! Bastal Allora digli, Raimondo, che andrò a trovarlo domattina, al suo ufficio..... Ricevo ho veramente troppo vento nelle mie vele per discorrere con lui.

— Buona sera, allora!

E più sorridente Raimondo salutò e se ne andò.

L'indomani mattina, verso le undici, Vernier era nel suo ufficio del palazzo della via Chateaudun, seduto di faccia a Marcuil, ed occupato a spogliare una voluminosa corrispondenza quando Armando entrò, senza picchiare. Aveva l'aria di stare benissimo: occhio vivace, bocca arridente. Una mezza tranquillità lo aveva rimesso completamente. Anzi ad aberrazione lo zio e volle fare altrettanto col padre. Ma Vernier con gesto energico lo tenne a distanza e guardandolo con aria fredda:

— Mi rallegro, signore, — gli disse, — di vedere che avete ripreso padrone di voi.

Armando sospirò; il suo volto prese un'espressione di scoraggiamento.

— Ma come, babbo, mi dici «voi» e mi chiami «signore»!

Vernier arrossì di collera, picchiò col pugno sul tavolo, e gridò:

— Un giovane che si conduce in tal maniera diventa, per me, un estraneo! Ma come! mostrarmi in pubblico in un simile stato..... non so se ho a chiamarvi pazzo più che disgraziato.

Armando si lasciò cadere su una poltrona, e chinando il capo si rassegnò a subire lo sfogamento della indignazione paterna. Monsieur Vernier si spandeva in frasi violenti, pronunciate ogni tanto a testimonio Marcuil, il quale approvava con cenni del capo, Armando si diceva: «Ah! ecco una ramanzina che può costare! Ne ho almeno per tre quarti d'ora di morale ad alta pressione, e per una settimana il muso, a colazione, se nominerò l'imprudenza di sedere alla tavola di famiglia. E tutto ciò per una povera piccola baldoria cogli amici..... Ah! può vantarsi, mio padre, di farmelo pagare l'interesse del denaro che mi dà..... Ne dico? Ne dico? Va, va, sei Cicerone..... Ah! ma come mi fecce!» Fece un gesto di protesta, vedendo Vernier trarre da un cassetto dello scrittoio un gran pacco di carte..... Erano le note, le cambiali pagate per lui..... e nulle lo irritava di più che vedere suo padre mostrargli i suoi conti. Ritornò la forza di volontà:

— No! no! Risparmi grazia dei conti..... Ho il mi già troppe volte presentati. E finito tutto ciò, è pagato..... e non hai il diritto di rimproverarmi continuamente quella vecchia storia. Se non hai cose più amabili da dirmi, preferisco andarmene..... Ripasserò fra otto giorni..... mi avrai tempo di calmarti!

— Mi maschi di rispetto! — gridò Vernier, esasperato.

— Non ti manca di rispetto, ma trovo che mi tratti come si tratterebbe un vagabondo al cerronionale..... Tutto ciò è sproporzionato! Gridi come un mercante al quale il suo credo gli avesse fatto un debito di trecento franchi..... E' umiliante.

— Non si tratta del denaro che mi costi, — riprese Vernier con forza, — ma delle tue abitudini, che sono deplorevoli. Vivi con una banda di scellerati che ti conducono ai peggiori eccessi.

— Dei scellerati? Clarence che è tanto conosciuto a Parigi quanto Yvette Guilbert; Verteuceuil che frequenta le case principesche o Longin il cui padre è ricco quanto lo..... Se mai quegli scellerati arrestano i passanti dopo la mezzanotte si potrà essere sicuri che non mirà per prendere loro del denaro, ma per dargliene!

— Non difendersi, per lo meno, la donna che ti rovina..... è ridicolo dacchè la conosci che comandi tutte le tue follie.

— Teresa? Non è più cattiva di tutte le altre.

— E la donna più pericolosa di tutta Parigi.

— E la donna unica!..... Ebbene io che è rischia..... ma con lei non c'è mezzo d'annoiarsi un minuto.

— Se ta lavorassi non t'annoieresti.

— Ah! se lavorassi! — disse Armando, ridendo. — E che cosa dovrei fare?

— C'è posto, qui, per te — interruppe lo zio Marcuil, volendo che le cose fra padre e figlio andassero rioppiù guastandosi. — Potresti aiutarci molto efficacemente..... Ho pensato d'affidarti la cassa, si prenderebbe volentieri un po' di riposo.....

— Non sarebbe il caso di dirigere la cosa — disse Vernier, duramente. — Avanti di comandare bisogna apprendere ad obbedire. Ma se tu vedessi a passare qualche ora della tua giornata in ufficio, in luogo di trascinare le tue scarpe in tanti luoghi immondi o malsani, tutto andrebbe meglio, e tu ci guadagneresti, pel primo. Credi che possa giovare alla salute ubbriacarsi come ti sei ubbriacato ieri? Bisogna avere, in verità, ben poco amor proprio per mettersi così al livello del bruto!..... Se ancora avessi il pudore di non mostrarti, di andare a letto quando non puoi più reggerti sulle gambe. Ma no, tu sei ad esibirti in pubblico, e quella svergognata colla quale ti degradi si fa una gloria di trascinarti dietro di sè per ben provare che mi è una disonorazione. Ebbene! io insegnerò io a sbarazzarmi! — gridò Vernier, ripreso dalla furia — andrò a trovare il prefetto di polizia e la farò chiudere a Saint-Lazare!

— Guardati dal farlo; la signorina Diorist è ricca ed ha alte protezioni. Il prefetto non ti darebbe retta su sicuro a domandargli di occuparsi di lei, e tu potresti avermo dispiacere.

Vernier per qualche minuto passeggiò di lungo in largo, con agitazione.

— Insomma, — riprese poi, — tu mi contrasti colla tua maniera di condurti..... Vedo bene che non potrò ottenere d'indurti a lavorare come un giovane serio..... Bisogna dunque che m'attacchi alla causa per sopprimere l'effetto. L'aria di Parigi non è buona per te, in questo momento..... Vuoi viaggiare?

— Ah no!

— Un bel viaggio, coi tuoi amici, a bordo del yacht?

— Soffro il mal di mare.

— Lungo le coste del Mediterraneo?

— A Monte Carlo.

— No: quella donna andrebbe a raggiungerti.

— Vorresti dunque che facessi voto di castità?

— Voglio che non ti rovini la salute e non diventa un imbecille.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Foulard - Seta da fr. 1.20

fino a fr. 7.50 al metro, come pure le ultime novità della « Hannoberg Seta » in nero, bianco e colorato da fr. 1,10 fino a fr. 29,30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.)

Damaschi - seta . . . . . da fr. 1.30 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito . » 17.30 a 85.50
Foulard seta stampato . . . . » 1.20 a 7.30
Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30
Stoffe di seta per camiciotte » 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscansi a volta di corriere. 5843 b M

G. Henneberg, fabbricante di setorie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Graziosa mancia

a chi consegnerà al portinaio di via Po, n. 89, un Mazzo di Margherite, smarrite la mattina del 3 corrente nel percorso dalla chiesa dell'Annunziata al n. 89 di via Po. 010

Ripresa di INCANTO

martedì 16 corr. (Casa propr. Berelli), via Sant'Anselmo, n. 29:
Camera da letto, Sala da pranzo, salotto, tavoli, pendole, specchi, cassettoni, quadri armadi a specchio, pianoforte, mobili artistici, stufe per ufficio, caratteche, ecc. c 15901
Il perito: BELTRAMI.

Senza AUMENTO di prezzo

ABBONAMENTI

alla "Stampa,, ed ai principali periodici d'Italia si ricevono presso la premiata Ditta

Ved. BARBERIS

Via Bogino, n. 10, Torino
(*Telefono* 15-08).

Oltre ai regali e premi accordati dalle Amministrazioni di tali giornali, la Ditta ved. Barberis accorda a titolo di *réclame*, per far vieppiù conoscere i suoi ottimi prodotti

REGALO

gratuito e franco di porto e imballaggio per gli abbonati annui: un'elegante scatola contenente tre dei suoi ottimi saponi antisettici (*premiati con medaglia d'oro*); per gli abbonati semestrali o trimestrali: uno di detti saponi.

Per tutta la durata dell'abbonamento 16820
10 0/0 di sconto
sui prezzi di catalogo per gli acquisti di *Saponi antisettici*.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Mondovì, 11, fuori Porta Francia. 15081

Le Pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
guariscono la
TOSSI CATARRI e RAUCEDINI

Le Pillole di
CREOSOTINA
DO PÉ-ADAMI
per la loro
Grande efficacia
vengono dai Medici preferite al disgustosi e poco efficaci preparati di Catrame o consimili.

Un solo flacone di Pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
basta per guarire la più ostinata
TOSSE da RAFFREDDORE ed il CATARRO
più cronico

Pretendere però le vere Pillole di Creosotina Dompé-Adami e non insistere sentendo altri prodotti insufficaci.

Flaconi da L. 1 e L. 2 in tutte le Farmacie e dai Preparatori
DOMPÉ-ADAMI, Chimici
Milano - Piazza Scala, 5
Palermo - Pza. Bologna 32
15565 M

IMPERMEABILI
E. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6
TORINO
GALOCHES

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Signore attempato
stabile in Torino, corpo camera ammobigliate e pensione presso famiglia serissima. — Scrivere Ritiro Bensini, fermo posta. Ritiro martedì (16). Non si eleggono anonimi. c 15902

Cercasi subito
Alloggio signorile moderno, posizione centrale, non oltre il secondo piano nobile; venti camere, di cui qualcuna vasta. — Offerte alla Camelia N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15944

Affittasi quartierino vuoto
rimesso a nuovo, di 2 camere, con acqua e cesso, a piano terreno, in via Massena, 7. c 15925

Affitterebbesi
a signora sola, camera elegantemente mobigliata presso distinta famiglia. Occorrendo anche pensione. — Scrivere al N. c 15946, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Locale d'affittare
di circa 100 mq. uso laboratorio, deposito o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po (anche divisibile).
Motore a gas di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e C., via Po, 27. c 15829

Locali
al piano terreno di mq. 150, con cantine annessevi, pel 1.o luglio. — Via Bolero, 15. c 15750

Da vendere
al Valentino, posizione incantevole, nuova ed elegante
PALAZZINA
di reddito, con giardino e portieria. Valore 110 mila. Esclusi gli intermediari. — Fortinale corso Valentino, 36, Torino. c 15905

Negozio da affittare
29, via Lagrange, con vasta retrobottega e cantina, volendo anche alloggio soprastante. c 15882

Offerte e domande d'impiego

Signorina
buona famiglia, ariia educazione, capace tenere contabilità, **troverebbe occupazione** presso signorile Amministrazione privata in Torino, o scuna comunicazione con pubblico e con altri impiegati.
Occorrono ottime referenze. Esclusi mediatori.
Scrivere alla Camelia N. 61, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15900

UOMO
fibra robusta, con famiglia, cerca posto agente o guardamagazz. — Scrivere al N. c 15866, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

TEDESCO
da diversi anni in Italia, provetto contabile partita doppia, americana, e perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese e spagnuolo, con referenze di primo ordine, per migliorare la sua posizione cerca posto di fiducia in qualità di capocontabile, corrispondente o cassiere. — Scrivere: **R 15904 T** presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
M.lle Bedetti-Biocosco
pensione per gestanti a prezzi modici. — via Roma, 26, angolo via Archivescovado, Torino. c 15898

Chi desidera far
REGALI
visiti il negozio di
Emil e Fedele
corso Vitt. Eman. II, n. 66, Torino, troverà vicino assortimento pelliccerie, adattissime da lavoro, da toilette, portafogli, portamonete, borsa, valigie, ombrelli, bastoni, ecc., a prezzi da non temere concorrenza. c 15872

Per gran bisogno vendo
Bicicletta
inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barroux, 6, p. 4.o, Boni Maria. c 15955

IN PIAZZA S. CARLO, 4
sul cortile, i FRATELLI PICCOTTI, trasformando nel 1.o marzo 1903 i magazzini sul corso Vittorio Emanuele, 56, annunziano la LIQUIDAZIONE dei seguenti articoli, che intendono abbandonare: *Batiste* finissima Lire 0,90 al metro; *cotonette* L. 1; *percalle* inglese L. 0,70 al mt.; grande quantità di *camicette* a mezza gruppo, fazzoletti, fodere e lingeri, ecc. c 15788

SARTORIA
G. TARANTOLA
Succ. FRANCHI
Via Garibaldi, 46, p. p.
Confezione accuratissima
Prezzi moderati

Carro
forte, senza difetti, costante, e che non tema qualunque prova, cedesi. — Scrivere a *Fanal*, via Pietà, 15. c 15907

Trentottenne
All'Italia, commerciante, carattere solo, buona posizione stabile, con buoni capitali, chiaramente divorziabili, desidera contrarre matrimonio con signorina 25-30 anni, precedenti illibati, abitudini casalinghe, dona adeguata. Massima serietà.
Scrivere H. 11211 N., fermo in posta, Napoli. 15958 N

Dame distinguée
donne leçons *conversation française* chez elle et à domicile.
Ecrire Madame Charles, poste restante. c 15951

PASTA per distruggere i pratti, *boje pansatere*; rasna per pulire i muri. — Drogheria Gazzolino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 97

Impiego
Cercasi *signorine* per commesse in una Esposizione estiva; durata marzo-settembre 1903. Viaggio e stipendio. — Rivolgersi Pogi, via Roma, 5, Torino. c 15909

RIMETTESI
(poco rilievo)
avviato *negozio formaggio* in Torino, posizione centrale. — Rivolgersi Borelli e Schiavone, via Nizza, 25. c 15846

E USCITO
IL CHRONOS 1903
L'ALMANACCO PROFUMATO-DISINFETTANTE
PER PORTAFOGLI DI **MIGONE & C.**

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri connoisseurs. — Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per colleghi, per commercianti, industriali, professionisti e per qualunque altro ceto di persone si presta assai in occasione di fausto ritorno o per le feste di Natale e Capo d'anno.
Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo.
Chronos-Migone 1903 contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:
I quattro elementi: Acqua - Fuoco - Terra - Aria e loro Apoteosi
Il **Chronos-Migone 1903** costa L. 0,60 la copia, più cent. 10 per la spedizione. — L. 6 la decina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito Generale da **Migone e C.** — Via Torino, 12, MILANO. 6

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi!
L'ACQUA SALLÈS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. — L'*Acqua Sallès* **progressiva** è meravigliosa per ridonare ai capelli bigi o bianchi, siano essi ricciuti o lisci che essi si trovassero, il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero. — L'*Acqua Sallès intensiva* è preparata specialmente pei colori bruno e nero ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. — Tutte queste gradazioni di colore sono decise e naturali, impediscono di riconoscere che i capelli o la barba sono ricolorati. Una o due applicazioni bastano senza preparazioni ne lavature.
L'assoluta innocuità dell'*Acqua Sallès*, la prontezza e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al disopra di tutte le tintore e consorti preparati qualunque esse siano.*
E. SALLÈS Fils, *Prof. Chimico*, 73, Rue Turbigo - *PARIS.*
Istruzione L. 6 - Programma: modello gratuito L. 12, id. giornale L. 6 - Spedizione per posta post. L. 0,50 in più.
Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, Via Capodaglio N. 5.
50 ANNI DI SUCCESSO - 50 ANNI DI SUCCESSO
15909

Cicliste!
Se non volete rimanere appiedati acquistate c 15728
LA VITTORIA
rivestimento brevettato, atto a impedire la sfuggita dell'aria dalle gomme pneumatiche perforate da chiodi, spine, ecc.
ENRICO BALBI
Piazza Castello, 19, Torino.

Chi abbisogna di
Gioiellerie, Orefiterie,
od articoli affini, per sè, per nozze o per regali in oro 1° titolo - 18 carati visiti le merci ed i prezzi dicon correnza esposti da
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
ove compresi pure oro o se ne fa cambi convenienti. c 15914

English Gentleman
would find lodgings (well furnished room with balcony) and occasion to practice foreign languages in German family. D. 80, fermo posta, Torino. c 15880

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 19 — Milano 15668 M
A chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini** e le così dette *strappe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.
SPECIALE per la sciatica L. 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuoiette per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Allestimenti e riparazioni. — Telefono 370. 149

FUSINAZ ANTONIO
corso Vittorio Emanuele, 57, angolo via Carcmetro

Confezione per uomo, signora ed infanzia
Drapperie estere e nazionali — Abiti Tailleur
Grande assortimento di stoffe novità per signora
Ultima novità finalle per camicietta:
Astrakan, Carcul e Peluche imprimés
Lana del Pirenei — Biancheria per uomo e signora
Tolerie, Maglierie, Cravatte, Foulards
Coperte lana e da viaggio. 12000 b
CAMPIONI A RICHIESTA - CHIUSO NEI GIORNI FES

NOVITA'-ELEGANZA
a buon prezzo
Cappelli per signora Signorine e bambine
da L. 3, 5, 7 ed oltre.
Lavatura, tintura e rimodernamento in poche ore.
MAGALLI
Piazza Vittorio Eman. 2, 10
TORINO. 15946

Fotografia 5 centesimi
senza macchina. 15967 B
Tutti possono imparare e riprodurla da se stessi in casa propria. Cercasi in ogni paese uomini e donne desiderosi coltivarsi e rappresentare questa sorprendente invenzione. Gratis ricevono elegante campione e spiegazioni. — Scrivere: Società Fotografica, Corso Umberto I, n. 402, Roma. - Telefono 9610.

Le STUFE a REGOLATORE
di CARLO SIGISMUND
33, Corso Vittorio Eman., Milano.
44, via XX Settembre, Torino
(*di fronte all'Albergo Tre Corone*

Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.
Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta. 15013 M
Ricchissimo assortimento di stufe *sistema americano* e di tutti gli accessori per stufa e caminetto.

RIVESTIMENTI
metallici, economici, igienici, malleabili
Applicazione semplicissima, con mastice speciale.
Raccomandabili per gabinetto da bagno, di decenza, Sanatori, Ospedali Scuole, Cucine, Saloni da Albergo, Caffè, ecc.
Stabilimento 15723 M Artistico
G. BANCI & C. MILANO

NELLA CURA DIRETTA DELLE **ANEMIE D'OGNI SPECIE**
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 13014 M
Milano, via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ???

Nocera-Umbra
(*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola
gazeuse-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni se non cessa l'effetto benefico*) dell'**emicrania, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza noia*. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,80. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.**
8015 e F

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e iniezione italiana, flacon da L. 1,50 e 3,00. (Per posta L. 2,40 e 4,20).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Balsamo uretrale* balsamico di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 28-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Terta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni.
61 E

Sifilide e Malattie Veneree
Acellicon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacon grande L. 6, piccolo L. 3.
Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. **Moretti, Milano**, via Torino, 21. — In **Torino**, deposito farmacia **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — **Opuscolo gratis.** 14806 M

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11022
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE e NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Caluzo, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)**
TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 5026

STITICHEZZA
Cent.
abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali; mezzi preferiti da migliaia di persone con successo da 32 anni la Pillole del Prof. Freschi di Berlino (Medaglia d'oro Esp. universale d'Oro a Cross e Monte Rosa). Deposito speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non confondere con imitazioni gli originali dipinti al dorso colori rossi. Lire 1.50 per posta 1.20 in più.